



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES



eurosportello
del veneto

Euro Info Centre IT 378 - Commissione Europea

GUIDA 2007 AI FINANZIAMENTI EUROPEI

BRUXELLES, 1 LUGLIO 2007



**UNIONCAMERE VENETO, EUROSPOTELLO VENETO E
UNIONCAMERE VENETO – DELEGAZIONE DI
BRUXELLES**

L'allargamento dell'Unione europea ha comportato importanti cambiamenti nel funzionamento delle istituzioni comunitarie e anche nell'impostazione delle sue politiche di finanziamento.

Per fornire agli operatori una base informativa sugli strumenti e programmi di finanziamento che l'UE mette a disposizione delle Imprese e degli Enti locali, la delegazione di Bruxelles di Unioncamere Veneto in collaborazione con Eurosportello Veneto, ha redatto questa guida operativa con numerose novità rispetto alle precedenti edizioni.

Sono stati inclusi nuovi programmi di cui possono beneficiare gli operatori privati e pubblici ed è stata adottata una struttura più chiara e comprensibile per rendere il documento un utile strumento di lavoro.

Ausplicando che questa Guida possa aprire le porte agli operatori veneti verso una partecipazione attiva ai finanziamenti dell'Unione europea, Unioncamere Veneto ed Eurosportello Veneto rimangono a fianco di chi lavora per il progresso e lo sviluppo della Regione.

Federico Tessari
Presidente Unioncamere Veneto

UTILIZZO DELLA GUIDA

La Guida ai finanziamenti dell'Unione europea 2007 ha per obiettivo l'analisi di tutti i nuovi programmi comunitari che saranno in vigore per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013.

Va segnalato che, essendo il 2007 il primo anno della nuova programmazione, non tutti i programmi sono ancora ufficialmente partiti, o non ancora hanno la relativa base giuridica approvata dal Parlamento europeo. Conseguentemente, la Guida 2007 non va considerata al momento definitiva.

Per quanto concerne la struttura, la Guida 2007 è divisa in **tre sezioni**, la prima sui finanziamenti indiretti concessi dalle istituzioni comunitarie e dagli Istituti finanziari ad esse collegati, la seconda sui programmi comunitari di finanziamento e la terza sui Fondi strutturali.

Per quanto riguarda la **descrizione dei circa 30 programmi della guida**, si è cercato di dare un taglio il più operativo possibile. Ogni programma è descritto in una **scheda**, dove il lettore può facilmente individuare gli obiettivi del programma, la descrizione delle azioni finanziate, la base giuridica, i riferimenti di contatto e il sito internet dove reperire maggiori informazioni. In aggiunta, in ogni scheda c'è una nota a piè di pagina in cui è indicata la procedura di presentazione delle proposte progettuali.

Sul bordo esterno di ogni pagina, in basso, è indicato qual è il **settore** nel quale opera il programma. A questa indicazione si aggiungono **due loghi** in alto del bordo esterno che evidenziano se il programma è aperto alla partecipazione delle imprese e/o degli enti locali, i principali destinatari di questa Guida:



per le IMPRESE



per gli ENTI LOCALI

Nel capitolo "Allegati" ci sono, inoltre, tre tabelle riepilogative dei:

1. **Soggetti beneficiari** che possono partecipare ad ogni singolo programma;
2. **Paesi che partecipano** ad ogni singolo programma;
3. **Procedure** per la presentazione delle proposte progettuali.

A piè di pagina di ogni scheda-programma è indicato a quale procedura fare riferimento, tra quelle descritte in allegato.

Parte I

FINANZIAMENTI INDIRETTI

L'UE utilizza diverse procedure per fornire degli aiuti finanziari alle imprese europee, soprattutto alle PMI. In particolare la Commissione europea è consapevole dei problemi incontrati dalle imprese nell'ottenere prestiti e finanziamenti in capitale di rischio, e per rispondere a questa difficoltà ha lanciato dei programmi con lo scopo di stimolare il ricorso a tali strumenti sui mercati europei.

Nella maggior parte dei casi questi aiuti sono accessibili indirettamente, attraverso diversi attori intermediari. È questo il caso delle istituzioni finanziarie europee (BEI, FEI, BERS), la cui attività è descritta di seguito, nonché di altri attori finanziari formali (operatori venture capital) e informali (Business Angels).

INDICE

PARTE PRIMA – FINANZIAMENTI INDIRETTI

<i>Introduzione</i>	1
<i>Indice</i>	2
La Banca Europea per gli Investimenti (BEI)	3
Il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).....	5
La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)	7
Business Angels.....	9
Gate2Growth.....	11

IL GRUPPO BEI

Il Gruppo BEI, composto dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e dal FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) deve la sua creazione all'esigenza di riunire gli strumenti di investimento dell'UE in seno ad un'unica istituzione. Qui di seguito BEI e FEI verranno trattati separatamente ma è bene ricordare che le loro attività sono strettamente correlate.

LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)¹

OBIETTIVI La BEI è l'istituzione finanziaria dell'UE. Essa concede **prestiti e garanzie in tutti i settori dell'economia**.

Nell'UE gli investimenti che possono essere presi in considerazione dalla BEI devono contribuire a uno o più degli **obiettivi** seguenti:

1. La coesione e la convergenza;
2. Il sostegno all'attività delle PMI;
3. La protezione dell'ambiente, la pianificazione urbana e la salvaguardia del patrimonio architettonico e naturale;
4. Il perseguimento di un'economia europea competitiva, innovativa e basata sulla conoscenza (Iniziativa "Innovation 2010");
5. La realizzazione di una rete transeuropea per il trasporto e l'energia (TENS);
6. Il sostegno alla politica energetica comunitaria volta allo sviluppo di un'energia sicura, competitiva e sostenibile.

Nei paesi terzi i prestiti concessi dalla BEI sono determinati dalle politiche estere e di sviluppo dell'UE e devono contribuire a:

1. sviluppo del settore privato;
2. sviluppo delle infrastrutture;
3. sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
4. protezione dell'ambiente.

DESCRIZIONE La BEI finanzia **progetti a lungo termine**. I prestiti sono accordati facendo uso sia di risorse attinte, sia di fondi propri (capitali versati e riserve). I prestiti erogati si dividono in due gruppi:

• **Prestiti globali:**

Sono linee di credito a medio/lungo termine accordate a banche e intermediari finanziari operanti a livello nazionale e regionale, che a loro volta erogano i fondi ottenuti dalla BEI a favore di investimenti conformi ai criteri della Banca. Finanziano progetti del costo massimo di 25 milioni di Euro o i progetti di infrastrutture delle autorità locali, fino al 50% dei costi di investimento.

• **Prestiti individuali**

I beneficiari dei finanziamenti possono appartenere sia al settore pubblico che a quello privato, ivi comprese le banche. Se l'ammontare del capitale da investire nel progetto eccede i 25 milioni di Euro deve essere concordato direttamente con la BEI e può interessare fino ad un massimo del 50% dei costi di investimento.

RIFERIMENTI **Banca Europea per gli Investimenti – Lussemburgo**

Sede centrale: Lussemburgo

Contatto: **Daniela SACCHI**

Tel.: +352 43 793138

E-mail: d.sacchi@eib.org

Ufficio di Roma

Tel.: +39 06 47191

Prestiti globali

Lista e contatti degli intermediari italiani:

http://www.eib.org/Attachments/lending/inter_it.pdf

Lista e contatti degli intermediari nei Paesi UE e nei Paesi terzi:

<http://www.eib.org/news/News.asp?news=33&cat=38>

Sito Internet ufficiale: www.eib.org

IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI (FEI)²

OBIETTIVI Il FEI è un'istituzione finanziaria il cui capitale è detenuto da BEI, Commissione europea e istituzioni finanziarie europee. Il suo obiettivo è di sostenere la crescita e lo sviluppo delle PMI, soprattutto quelle di nuova costituzione o innovative dal punto di vista tecnologico.

DESCRIZIONE Utilizzando fondi propri o quelli resi disponibili nell'ambito del mandato conferitogli dalla BEI o dall'UE, si avvale dei seguente strumenti:

- Fondi di capitale di rischio a favore delle PMI di recente sviluppo e di PMI particolarmente orientate alla tecnologia;
- Strumenti di garanzia sono costituiti da un portafoglio di diverse garanzie fornite a un'ampia gamma di soggetti.

I finanziamenti sono sempre concessi indirettamente, attraverso **intermediari finanziari degli Stati UE e dei Paesi candidati**.

Il FEI si occupa, inoltre, della gestione di risorse comunitarie che rientrano nel **programma specifico per l'innovazione e l'imprenditorialità** istituito nell'ambito del programma quadro per la competitività e l'innovazione (maggiori informazioni sul programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013 sono disponibili alle pagg. 39-55.) Il programma prevede azioni destinate a sostenere, migliorare, incoraggiare e promuovere:

- l'accesso al credito per l'avviamento e la crescita delle PMI e gli investimenti in progetti di innovazione;
- la creazione di un ambiente favorevole alla cooperazione tra le PMI, in particolare quella transfrontaliera;
- ogni forma di innovazione nelle imprese;
- l'eco-innovazione;
- la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione;
- riforme economiche ed amministrative a favore delle imprese e dell'innovazione.

Gli strumenti disponibili sono:

- a) **strumento a favore delle PMI innovative e a forte crescita (GIF):**
- contribuire alla creazione e al finanziamento delle PMI e alla riduzione del deficit di capitale netto e di capitale di rischio che impedisce alle PMI di sfruttare il loro potenziale di crescita, al fine di migliorare il mercato europeo del capitale di rischio;
 - sostenere le PMI innovative aventi un elevato potenziale di crescita, in particolare quelle che svolgono attività di ricerca, sviluppo o innovazione.
- b) **strumento relativo alle garanzie per le PMI (SMEG):**
- fornire controgaranzie o, se necessario, cogaranzie ai sistemi di garanzia operanti nei paesi partecipanti;
 - fornire garanzie dirette ad altri intermediari finanziari adeguati.
- c) **piano per lo sviluppo di capacità (CBS):**
- migliorare le competenze tecniche in materia di investimenti e tecnologia dei fondi e di altri intermediari finanziari che investono in PMI innovative o in PMI che hanno un potenziale di crescita;
 - stimolare l'offerta di credito alle PMI migliorando le procedure di valutazione delle domande di credito delle PMI.

RIFERIMENTI **FEI – Lussemburgo**

Tel.: +352 4266881

E-mail: info@eif.org

**Lista delle istituzioni
intermediarie:**

Commissione Europea

DG Affari economici

Relazioni con il gruppo BEI

Contatto: **Marjut SANTONI**

Tel.: +352 430136176

<http://www.eif.org/portfolio/pinter/>

E-mail:
marjut.santoni@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale: www.eif.org

LA BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS)³

OBIETTIVI La BERS opera per **favorire la transizione verso economie di mercato** e promuovere l'iniziativa privata e l'attività imprenditoriale nei paesi dell'Europa centrale dell'Asia centrale. Essa offre soluzioni di Project financing a favore di istituti bancari e imprese, finanziando iniziative di joint venture, investendo in attività imprenditoriali già esistenti o costituite ex novo, o ancora sostenendo i processi di ristrutturazione e privatizzazione delle aziende a proprietà statale.

DESCRIZIONE Gli investimenti operati dalla BERS sono finalizzati a favorire il processo di transizione dei paesi beneficiari verso economie di mercato, promuovendo il contesto imprenditoriale e sane politiche bancarie e finanziarie.

Pertanto, attraverso i propri investimenti, la BERS promuove riforme strutturali, concorrenza, privatizzazione, rafforzamento del settore finanziario, infrastrutture, diritto d'impresa.

La BERS agisce quindi da catalizzatore per favorire gli investimenti esteri diretti, mobilitare il capitale dei singoli paesi, offrire adeguata assistenza tecnica.

Nello specifico, gli strumenti previsti dalla BERS possono essere così riassunti.

Per **piccoli progetti**, specialmente nei paesi dopo il processo di transizione è agli inizi, la BERS intende favorire l'accesso al credito a piccoli attività commerciali, attraverso i seguenti strumenti:

- a. capitale di rischio (sino a 2.5 milioni di dollari per attività condotte da imprenditori locali)
- b. prestiti (superiori a 10.000 euro per Pmi e da 50 a 10.000 euro per microimprese).
- c. finanza di leasing
- d. assistenza tecnica

I criteri di selezione devono essere conformi a quanto stabilito dalla BERS, sebbene spetti agli intermediari finanziari di decidere quali Pmi finanziare.

Per **grandi progetti** (da 2 a 250 milioni di dollari):

- e. capitale di rischio (da 2 a 100 milioni di euro, a partecipazione minoritaria del capitale, con strumenti di ingegneria finanziaria i più diversi compresi i fondi di investimento, e con termini e durata diversi secondo la tipologia dell'investimento)
- f. prestiti (importi da 5 a 15 milioni di euro, a tasso fisso o variabile, con durata da 5 a 15 anni).
- g. garanzie (a copertura totale o parziale del rischio).

La BERS offre infine una serie di strumenti per facilitare il commercio intraregionale e internazionale dei paesi beneficiari. In particolare il Programma di facilitazione commerciale" mette a disposizione garanzie su crediti a copertura dei rischi delle banche EMITTENTI e assicurando loro il credit rating della BERS (AAA).

RIFERIMENTI

BERS - Sede centrale a Londra

Contatto: Lesia HALIV

E-mail: newbusiness@ebrd.com

Informazioni generali

Tel. +44 020 73387931

Informazioni sui progetti

Tel. +44 020 73386282

Intermediari finanziari BERS in Italia

- Credito per le Imprese e le Opere Pubbliche (CREDIOP)
- Istituto Mobiliare Italiano (IMI)
- Banca di Roma
- Banco di Napoli
- Banca Nazionale del Lavoro (BNL)
- Banca Popolare di Milano
- Banca Popolare di Novara
- Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (CARIPLLO)
- Banca Commerciale Italiana
- Credito Italiano
- Mediocredito Centrale
- Monte dei Paschi di Siena
- Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (ICCRI)
- Istituto Centrale delle Banche popolari italiane

Sito Internet ufficiale: <http://www.ebrd.org>

BUSINESS ANGELS⁴

DESCRIZIONE I "Business Angels" (BA), o investitori informali, costituiscono una **rete di esperti finanziari disposti ad impiegare le proprie risorse finanziarie per investire in un progetto imprenditoriale che ritengono valido**, in base alla loro esperienza ed interesse specifico. Solitamente sono ex imprenditori o uomini d'affari in pensione (managers, amministratori delegati ecc.). Essi possono investire da soli o in piccoli gruppi: normalmente scelgono di diventare soci dell'impresa partecipando al capitale di rischio, a volte anche solo per un periodo determinato.
Il ricorso ai B.A. è indicato per investimenti fino a 250.000 Euro.

I Business Angels **investono** in:

- società che non hanno ancora messo sul mercato il loro prodotto;
- imprese che hanno completato lo stadio di sviluppo del prodotto e hanno bisogno di ulteriori fondi per iniziare la commercializzazione.

Settori:

- | | | |
|-------------------------|-----------------------|----------------------|
| - Manifatturiero | - Servizi finanziari | - Informatica |
| - Tecnologie avanzate | - Smart cards | - Ricerca e sviluppo |
| - Internet | - Servizi per imprese | - Telematica |
| - Elettronica | - Multimedialità | - Biomedica |
| - Pagamenti elettronici | - Biotecnologie | |

BASE GIURIDICA **Decisione** n. 819/2000/CE del 20 dicembre 2000, relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, (2001-2005) in GUUE serie L 333/84 del 29/12/2000.

RIFERIMENTI **Commissione Europea - DG Imprese**
Unità D1 - Politiche dell'innovazione

Contatto: **Alex TALACCHI**

Tel.: +32 2 2998501 / E-mail: alex.talacchi@ec.europa.eu

RETE ITALIANA BUSINESS ANGELS – IBAN

Hi Per S.r.l.

Tel.: 030 221377

magnino@tin.it

Provincia di Bologna

banbologna@nts.provincia.bologna.it

<http://www.banbologna.it/>

Bic Sardegna Spa

Tel.: 070 52901262

infoban@bansardegna.it

www.bicsardegna.it

Dolphin Investments S.A.p.A.

Tel. 040 362884

info@dolphin-investments.com

www.dolphin-investments.com

BAN BRESCIA

Tel. 030 221377

magnino@tin.it

GEPAFIN S.p.a.

Tel.: 075 5059811

m.tili@gepafin.it

www.gepafin.it

Finpuglia spa

Tel.: 080 5016720

info@finpuglia.it

www.finpuglia.it

BIC Lazio spa

Tel.: 06 97846501

banlazio@biclazio.it

<http://www.biclazio.it/>

Bic Salerno srl

Via G. Vicinanza 11 - Salerno

Tel.: 089 234006

bicmngt@bicsalerno.it

BAN CLUB MILANO CENTRO

Fax 02 89011299

segreteria@iban.it

LIASON OFFICE UNIVERSITA'

DEGLI STUDI DI SIENA

Tel. 057 7232195

adamico@unisi.it

www.unisi.it/liason

Provincia di Bologna

banbologna@nts.provincia.bologna.it

<http://www.banbologna.it/>

Sito Internet della Rete italiana di Business Angels: www.iban.it

Accesso al credito: DG imprese:

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/financing/equity_capital.htm

GATE2GROWTH

OBIETTIVI L'iniziativa Gate2Growth mira a supportare gli imprenditori innovativi in Europa, aiutando professionisti dell'innovazione a migliorare la propria capacità di assistere imprenditori attraverso la promozione di reti e lo scambio di esperienze e buone prassi a livello europeo. Questi includono investitori di venture capital, manager di incubatori tecnologici, centri di ricerca, università e imprenditori.

DESCRIZIONE Le reti previste dal programma Gate2Growth sono le seguenti:

- Network accademico: una piattaforma paneuropea di professori accademici, ricercatori negli ambiti dell'imprenditorialità, innovazione e/o finanza.
- Forum incubatore: una rete paneuropea di manager professionisti in materiali di incubatori tecnologici e di incubatori collegati agli istituti di ricerca e alle università.
- InvestorNet: una piattaforma paneuropea per la condivisione della conoscenza tra investitori in progetti di start up tecnologici.
- Proton Europe: una rete paneuropea di uffici che si occupano di tecnologie e che sono collegati a organizzazioni e/o università attive nel settore della tecnologia e dell'innovazione.

Queste reti sono supportate da un consorzio coinvolto nella promozione dell'iniziativa Gate2growth e responsabile dell'organizzazione dei servizi a favore di imprenditori, erogatori di servizi, e investitori.

BASE GIURIDICA **Decisione** n. [172/1999/CE](#) del 25 gennaio 1999 che adotta un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato "Promuovere l'innovazione ed incoraggiare la partecipazione delle PMI" (1998-2002) – GUUE serie L 64/091 del 12/03/1999.

RIFERIMENTI **InvestorNet**
Contatto: Uffe BUNDGAARD-JOERGENSEN
Tel.: +45 39 30 73 07 / E-mail: ubj@gate2growth.com

Sito Internet ufficiale: www.gate2growth.com

Parte II

PROGRAMMI COMUNITARI DI FINANZIAMENTO

La Commissione europea è divisa in Direzioni Generali (DG) competenti in diverse materie. Nell'ambito della sua attività e al fine di sostenere lo sviluppo delle politiche comunitarie, essa ha creato dei programmi che coinvolgono direttamente la società civile e il settore privato.

Le Imprese e gli Enti locali possono partecipare ad alcuni di questi programmi, attraverso la presentazione di progetti che rispettano le condizioni dei bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE (GUUE) o sul sito dell'UE (www.europa.eu).

Essenziali per la presentazione di un progetto sono la creazione di una partnership europea, lo sviluppo di risultati sostenibili e l'apporto di un valore aggiunto che sia in linea con le politiche comunitarie nel settore di riferimento.

I programmi riguardano anche la cooperazione con i Paesi terzi.

PARTE SECONDA – PROGRAMMI COMUNITARI DI FINANZIAMENTO

PROGRAMMI

<i>Introduzione</i>	1
<i>Indice</i>	2
AGRICOLTURA	
Azioni di informazione sulla Politica Agricola Comune	4
Promozione dei prodotti agricoli europei	5
ALLARGAMENTO	
Strumento di Pre-adesione (IPA)	7
AMBIENTE	
LIFE PLUS	8
Strumento finanziario a favore della protezione civile	9
AUDIOVISIVI	
MEDIA 2007	10
CULTURA	
Cultura 2007-2013	11
Europa per i cittadini	12
ENERGIA	
Energia Intelligente per l'Europa	14
GIUSTIZIA, LIBERTA' E SICUREZZA	
Prevenzione e lotta contro la criminalità	15
Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e altri rischi correlati alla sicurezza	16
Giustizia penale	17
Solidarietà e gestione dei flussi migratori	18
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Gioventù in azione (2007-2013)	19
Programma di apprendimento permanente 2007-2013	20
Cooperazione in materia di istruzione superiore con paesi terzi	21
Programma di cooperazione UE-Australia	22
Programma di cooperazione UE-Canada 2006-2013	22
Programma di cooperazione UE-Giappone	22
Programma di cooperazione UE-Nuova Zelanda	23
Programma di cooperazione UE-USA	23
Erasmus Mundus	24
OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI, PARI OPPORTUNITA'	
Progress	25
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	
VII Programma quadro per la Ricerca e lo sviluppo tecnologico	26
VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom)	42
SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI	
Programma d'azione nel settore della sanità pubblica	43
Attività comunitarie a favore dei consumatori	44
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	
eContent Plus	45
eTen	46
Iniziativa "Innovation 2010"	47

Safer Internet Plus.....	48
TRASPORTI	
Marco Polo II.....	49
Reti TEN-T.....	50
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI	
Introduzione.....	51
Strumento per la politica europea di vicinato (ENPI).....	52
CARDS.....	54
TACIS.....	55
MEDA II.....	56

AZIONI DI INFORMAZIONE SULLA POLITICA AGRICOLA COMUNE¹

OBIETTIVI L'obiettivo è quello di finanziare azioni di informazione volte a contribuire a **illustrare, attuare e sviluppare la Politica Agricola Comune** (PAC), promuovere il modello agricolo europeo e favorire la sua comprensione, **informare gli agricoltori e gli altri operatori del mondo rurale** e **sensibilizzare l'opinione pubblica** circa le prospettive e le finalità della PAC.

DESCRIZIONE Le azioni finanziate possono configurarsi come:

- a. **Programmi di attività annuali**, presentati in particolare da organizzazioni agricole o di sviluppo rurale e associazioni di consumatori o di tutela dell'ambiente.
- b. **Azioni specifiche** presentate da qualsiasi altro interessato, in particolare da autorità pubbliche degli Stati membri, da mass media o da istituti universitari.
- c. **Attività intraprese su iniziativa della Commissione**.

Sono considerati ammissibili, in particolare, le conferenze, i seminari, le visite di informazione, le pubblicazioni, le produzioni e iniziative realizzate dai media, le partecipazioni a manifestazioni di rilievo internazionale e i programmi di scambio di esperienze.

I **soggetti beneficiari** sono organizzazioni agricole e/o di sviluppo rurale, associazioni che si occupano di consumatori e di tutela dell'ambiente, autorità pubbliche, mass media, università ed altri soggetti che siano organizzazioni private, senza scopo di lucro e stabiliti da almeno due anni.

BASE GIURIDICA **Regolamento** n. [814/2000/CE](#) del 17 aprile 2000, relativo alle azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune - GUUE serie L 100/7 del 20/04/2000.

Regolamento n. [2208/2002/CE](#) del 12 dicembre 2002, che stabilisce le modalità di applicazione del reg. n. 814/2000/CE - GUUE serie L 337/21 del 13/12/2002.

Regolamento n. [1820/2004/CE](#) del 20 ottobre 2004, che modifica il reg. n. 2208/2002/CE - GUUE serie L 320/14 del 21/10/2004.

RIFERIMENTI **Commissione Europea - DG Agricoltura e Sviluppo rurale**
E-mail: AGRI-GRANTS@ec.europa.eu

Unità D4 - Promozione dei prodotti agricoli e finanziamenti alle attività di informazione

Contatto: **Bruno DE BONI** - Manager di programma

Tel.: +32 2 2980695 / E-mail: bruno.de-boni@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale: www.ec.europa.eu/agriculture/grants/capinfo/index_it.htm

PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI EUROPEI²

OBIETTIVI L'obiettivo è quello di **promuovere i prodotti agroalimentari europei** e di **mettere in evidenza le loro caratteristiche vantaggiose** con riguardo a qualità, igiene, sicurezza alimentare, nutrizione, etichettatura, condizioni di allevamento o rispetto dell'ambiente nel processo di produzione.

DESCRIZIONE Esistono **due programmi paralleli**, uno per la promozione dei prodotti europei **sul mercato interno**, l'altro **nei Paesi terzi**. Le azioni finanziate possono consistere in:

- a) azioni in materia di **relazioni pubbliche, promozione e pubblicità**, che mettano in rilievo le caratteristiche intrinseche e i vantaggi dei prodotti comunitari in termini di qualità, sicurezza degli alimenti, metodi di produzione specifica, aspetti nutrizionali e sanitari, etichettatura, benessere degli animali e rispetto dell'ambiente;
- b) **partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni** di importanza nazionale, europea o internazionale, con l'allestimento di padiglioni finalizzati a valorizzare l'immagine dei prodotti comunitari;
- c) **azioni d'informazione**, in particolare sui regimi comunitari delle **denominazioni d'origine protette (DOP)**, delle indicazioni geografiche protette (IGP), delle specialità tradizionali garantite (STG), della produzione biologica, dell'etichettatura, nonché sui simboli grafici previsti dalla normativa agricola, in particolare per le regioni ultraperiferiche;
- d) azioni di informazione sul regime comunitario dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), dei vini con indicazione geografica e delle bevande spiritose con indicazione geografica o indicazione tradizionale riservata;
- e) studi intesi a valutare i risultati delle azioni promozionali e di informazione.

Le **autorità competenti degli Stati membri** ogni anno inviano alla Commissione l'elenco dei programmi e degli organismi incaricati dell'esecuzione.

Gli organismi che **possono beneficiare** di un finanziamento sono le organizzazioni professionali e interprofessionali (europee, nazionali o multinazionali) rappresentative del settore interessato.

BASE GIURIDICA **Regolamento** n. [2826/2000/CE](#) del 19 dicembre 2000, relativo ad azioni d'informazione e di promozione dei prodotti agricoli **sul mercato interno** in GUUE serie L 328/2 del 23/12/2000.

Regolamento (CE) n. [1071/2005](#) della Commissione del 1 luglio 2005 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 2826/2000 del Consiglio relativo ad azioni d'informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Regolamento (CE) N. 1022/2006 della Commissione del 5 luglio 2006 recante modifica del regolamento (CE) n. 1071/2005 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 2826/2000 del Consiglio relativo ad azioni d'informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Regolamento n. [2060/2004/CE](#) del 22 novembre 2004 che modifica i Regolamenti n. [2072/1999/CE](#) e n. [2826/2000/CE](#) in materia di informazione e promozione dei prodotti agricoli rispettivamente sui mercati terzi e sul mercato interno.

RIFERIMENTI **Commissione Europea – DG Agricoltura e Sviluppo rurale**

Procedura di partecipazione: Allegato 3, procedura B.

E-mail: agri-library@ec.europa.eu

Unità D4 – Promozione dei prodotti agricoli e finanziamenti alle attività di informazione

Contatto: **Bruno DE BONI** – Manager di programma

Tel.: +32 2 2980695 / E-mail: bruno.de-boni@ec.europa.eu

Autorità italiane competenti:

Ministero delle politiche agricole e forestali

DG per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore

Contatto: **Vittorio RAINERI**

Tel.: +39 06 46655091

E-mail: v.raineri@politicheagricole.it

AGEA

Settore Promozione

Contatto: **Renzo LOLLI**

Tel.: +39 06 49499535

E-mail: r.lolli@agea.gov.it

Siti Internet ufficiali:

http://www.europa.eu/agriculture/prom/intern/index_it.htm

http://www.europa.eu/agriculture/prom/extern/index_it.htm

STRUMENTO DI PRE-ADESIONE (IPA)³

OBIETTIVI Aiutare i paesi candidati (Turchia, Croazia ed ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia) e i potenziali paesi candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, incluso il Kosovo e Montenegro) ad allinearsi gradualmente con gli standard e le politiche dell'Unione Europea compreso, se del caso, l'*acquis* comunitario, in prospettiva dell'adesione.

DESCRIZIONE L'assistenza sosterrà i seguenti settori:

- rafforzamento delle istituzioni democratiche, nonché dello Stato di diritto, compresa la sua attuazione;
- promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali e maggior rispetto dei diritti delle minoranze, promozione della parità di genere e della non discriminazione;
- riforma della pubblica amministrazione;
- riforma economica;
- sviluppo della società civile;
- inclusione sociale;
- riconciliazione, misure per il rafforzamento della fiducia e ricostruzione;
- cooperazione regionale e transfrontaliera.

Esclusivamente per i **Paesi candidati effettivi**, l'assistenza potrà essere utilizzata anche per sostenere i seguenti settori:

- adozione e applicazione dell'*acquis* comunitario;
- sostegno per la definizione delle politiche, nonché preparazione all'attuazione e alla gestione delle politiche comuni della Comunità in materia di agricoltura e di coesione.

Esclusivamente per i **Paesi candidati potenziali** l'assistenza potrà essere utilizzata anche per sostenere i seguenti settori:

- allineamento graduale con l'*acquis* comunitario;
- sviluppo sociale, economico e territoriale, comprese fra l'altro l'infrastruttura e le attività connesse all'investimento, in particolare nei settori dello sviluppo regionale, rurale e delle risorse umane.

BASE GIURIDICA **Regolamento** n. [1085/2006/CE](#) del Consiglio del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza pre-adesione (IPA) in GUUE serie L 210 del 31 luglio 2006

RIFERIMENTI **Commissione Europea – DG Allargamento**
Unità D1 – Strumenti finanziari e contratti
Contatto: **Giannantonio BALLETTTE**
Tel.: +32 2 2990404 / E-mail: giannantonio.ballette@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/enlargement/financial_assistance/ipa/index_en.htm



ALLARGAMENTO

LIFE PLUS⁴

OBIETTIVI Il Life Plus rappresenta l' **unico strumento finanziario** per l'ambiente il cui obiettivo principale è di offrire un sostegno specifico, a livello comunitario, alle misure e ai progetti aventi valore aggiunto per l'attuazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente.

DESCRIZIONE LIFE è diviso in tre settori tematici:

- **LIFE+ Natura e Bio-diversità.** Gli obiettivi sono: a) contribuire all'implementazione della politica e normativa comunitaria in tema di natura e bio-diversità ed al consolidamento della conoscenza di base in materia; b) sostenere la creazione e l'implementazione di strumenti di politica per il monitoraggio e la valutazione relative alla natura e bio-diversità e dei fattori che hanno impatto su queste; c) favorire una migliore *governance* in materia ambientale.
- **LIFE + Politica Ambientale e Governance.** Gli obiettivi sono: a) contribuire allo sviluppo di metodi, tecnologie, strumenti di politica ambientale innovativi nonché al consolidamento della conoscenza di base per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione della politica ambientale e della relativa legislazione; b) sostenere la progettazione e l'implementazione di metodologie per monitorare e valutare lo *status* dell'ambiente ed i fattori che incidono su questo; c) facilitare l'implementazione della politica ambientale comunitaria, in particolare a livello locale e regionale; d) aumentare il coinvolgimento dei soggetti interessati, in particolare delle ONG, nella consultazione sulle politiche da attuare e nella loro implementazione.
- **LIFE+ Informazione e comunicazione.** Gli obiettivi sono: a) diffondere informazioni e migliorare la consapevolezza su questioni ambientali; b) sostenere misure di accompagnamento come informazione, azioni di comunicazione e campagne, conferenze e formazione.

BASE GIURIDICA Il Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo, sarà pubblicato nel corso dell'estate.

RIFERIMENTI Commissione europea – DG Ambiente
Unità E4 – LIFE PLUS

Contatto: **Federico NOGARA** - Desk officer per l'Italia
Tel.: +32 2 2984650 / E-mail: federico.nogara@ec.europa.eu

Ministero italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Contatto: **Giuliana GASPARRINI**

Tel: +39 06 57228150

E-mail:

gasparrini.giuliana@minambiente.it

Contatto: **Felice Capelluti**

Tel: +39 06 57228403

Email:

capelluti.felice@minambiente.it

Sito Internet ufficiale:

<http://ec.europa.eu/environment/life/news/futureoflife.htm#unofficial>

STRUMENTO FINANZIARIO A FAVORE DELLA PROTEZIONE CIVILE⁵

OBIETTIVI Lo scopo del programma è quello di sostenere ed integrare le attività degli Stati membri finalizzate principalmente alla protezione delle persone ma anche dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, in caso di catastrofi naturali e provocate dagli uomini, atti di terrorismo e catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali, nonché ad agevolare il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nel settore della protezione civile.

DESCRIZIONE Il programma finanzia:

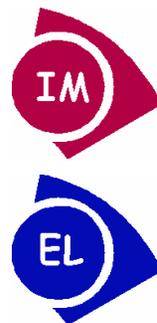
- azioni nel settore del meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile (di seguito «meccanismo»);
- misure di prevenzione e riduzione degli effetti di un'emergenza;
- azioni che migliorino il grado di preparazione della Comunità a rispondere alle emergenze, comprese le attività di sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

Nello specifico possono essere finanziati: workshop e corsi di formazione, sistemi di informazione dell'opinione pubblica, istruzione e sensibilizzazione, scambi per esperti e tecnici, esercitazioni delle squadre di protezione civile, progetti di dimostrazione, conferenze e manifestazioni, risorse di trasporto supplementari.

BASE GIURIDICA **Decisione** n. [2007/162/CE](#), Euratom del 5 marzo 2007 che istituisce lo strumento finanziario a favore della protezione civile – in GUUE serie L 71/9 del 10/04/2007.

RIFERIMENTI **Commissione europea – DG Ambiente**
Unità A3 – Protezione Civile
Contatto: **Piroska BALLA** – Policy officer
Tel.: +32 2 2957099 / E-mail: piroska.balla@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale: <http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>



OBIETTIVI

1. conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
2. accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;
3. rafforzare la concorrenza del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo.

DESCRIZIONE

Il programma sostiene:

- acquisizione e perfezionamento delle competenze nel settore audiovisivo;
- elaborazione di progetti di produzione destinati al mercato europeo e internazionale presentati da società di produzione indipendenti, in particolare PMI;
- valorizzare la diversità culturale delle opere audiovisive europee distribuite;
- migliorare la circolazione delle opere audiovisive europee garantendo al settore audiovisivo europeo un accesso ai mercati professionali europei e internazionali;
- garantire l'adeguamento del programma agli sviluppi del mercato in connessione in particolare con l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

BASE

Decisione n. [1718/2006/CE](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 in GUUE serie L 327/12 del 24/11/2006.

GIURIDICA

RIFERIMENTI

Commissione Europea – DG Società dell'Informazione e Media
Unità A2 – Programma MEDIA

Contatto: **Isabella TESSARO**

Tel.: +32 2 2956936 / E-mail: isabella.tessaro@ec.europa.eu

MEDIA Desk Italia

Contatto: **Giuseppe MASSARO**

c/o ANICA

Tel.: +39 06 4404633

E-mail: produzione@mediadesk.it

MEDIA Antenna Torino

Contatto: **Silvia SANDRONE**

Tel.: +39 011 539 853

E-mail: media@antennamedia.it

Sito Internet ufficiale:

http://www.ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_en.html

OBIETTIVI	<p>L'obiettivo generale del programma è quello di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea.</p> <p>Più precisamente, si intende</p> <ul style="list-style-type: none">• promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali;• incoraggiare la circolazione transnazionale di opere e prodotti artistici e culturali;• favorire il dialogo interculturale.
DESCRIZIONE	<p>Gli obiettivi del programma sono perseguiti attuando le seguenti azioni,:</p> <p>a) sostegno ad azioni culturali, nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none">- progetti di cooperazione pluriennale;- azioni di cooperazione;- azioni speciali; <p>b) sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura;</p> <p>c) sostegno a lavori d'analisi e ad attività di raccolta e diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzino l'impatto di progetti nel settore della cooperazione culturale europea e dello sviluppo della politica culturale europea.</p>
BASE GIURIDICA	<p>Decisione n. 1855/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce il programma Cultura (2007 - 2013) in GUUE serie L 372 del 27 dicembre 2006.</p>
RIFERIMENTI	<p><u>Commissione europea – DG Cultura</u> E-mail: eac-culture@ec.europa.eu Tel.: +32 2 2966599</p> <p><u>Unità C4 – Cultura</u> Contatto: Antonio FARRAUTO – Manager di programma Tel.: +32 2 2987736 / E-mail: antonio.farrauto@ec.europa.eu</p> <p><u>Antenna culturale italiana</u> (Punto di contatto italiano) Tel.: +39 011 547208 E-mail: info@antennaculturale.it Sito internet: www.antennaculturale.it</p>

Sito Internet ufficiale: www.ec.europa.eu/comm/culture/eac/index_en.html



EUROPA PER I CITTADINI⁸

OBIETTIVI

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- a) avvicinare tra loro le persone appartenenti alle comunità locali di tutta Europa, affinché possano condividere e scambiare esperienze, opinioni e valori, trarre insegnamento dalla storia e operare per costruire il futuro;
- b) promuovere le iniziative, i dibattiti e la riflessione in materia di cittadinanza europea e democrazia, valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni della società civile a livello europeo;
- c) avvicinare l'Europa ai suoi cittadini, promuovendo i valori e le realizzazioni dell'Europa e preservando la memoria del passato europeo;
- d) favorire l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la diversità e l'unità dell'Europa, con un'attenzione particolare per le attività volte a promuovere più stretti contatti tra i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea nella sua composizione al 30 aprile 2004 e quelli degli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea dopo tale data.

DESCRIZIONE

Incoraggia la cooperazione tra cittadini e le loro organizzazioni di differenti paesi al fine favorire azioni congiunte e lo sviluppo di idee nel contesto europeo, superando le visioni nazionali e rispettando le loro diversità. Gli obiettivi del programma sono perseguiti sostenendo le seguenti azioni:

Cittadini attivi per l'Europa:

- gemellaggio di città;
- progetti dei cittadini e misure di sostegno.

Una società civile attiva in Europa:

- sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee (gruppi di riflessione);
- sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo;
- sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile.

Insieme per l'Europa:

- eventi di grande visibilità, come commemorazioni, premi, manifestazioni artistiche, conferenze su scala europea;
- studi, indagini e sondaggi d'opinione;
- strumenti d'informazione e di diffusione.

Memoria europea attiva:

- preservazione dei principali siti ed archivi connessi con le deportazioni e commemorazione delle vittime.

BASE GIURIDICA

Decisione n. [1904/2006/EC](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva in GUUE serie L 378 del 27/12/2006.

RIFERIMENTI

Cultural Contact Point Italy

Dialoghi per la Cultura Europea, Antenna Culturale Europea

Massimo Scalari

Marcella Mondini

Tel.: +39 011 547208 / E-mail: info@antennaculturale.it

<http://www.antennaculturale.it>



Commissione europea – DG Istruzione e Cultura

Unità D4 – Town Twinning

Contatto: **Pavel TYCHTL** – Manager di programma

Tel.: +32 2 2962973 / E-mail: pavel.tychtl@ec.europa.eu

E-mail: eacea-p7@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale: http://ec.europa.eu/citizenship/index_en.html

OBIETTIVI L'obiettivo è di incoraggiare l'**efficienza energetica** e l'uso razionale delle risorse energetiche, promuovere le **fonti d'energia nuove e rinnovabili** e incoraggiare la diversificazione energetica e di promuovere l'**efficienza energetica e l'uso di fonti d'energia nuove e rinnovabili nei trasporti**.

DESCRIZIONE **Il programma è strutturato in quattro settori specifici:**

Efficienza energetica e dell'uso razionale delle risorse (SAVE):

- a. migliorare l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia, in particolare nei settori industriale ed edilizio, eccezione delle azioni di cui all'articolo 41;
- b. sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Fonti d'energia nuove e rinnovabili (ALTENER)

1. promuovere le fonti d'energia nuove e rinnovabili per la produzione centralizzata e decentrata di elettricità, di calore e di freddo, e a sostenere così la diversificazione delle fonti d'energia, ad eccezione delle azioni di cui all'articolo 41;
2. integrare le fonti d'energia nuove e rinnovabili nel contesto locale e nei sistemi energetici;
3. sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Energia e trasporti (STEER)

- sostenere iniziative riguardanti tutti gli aspetti energetici dei trasporti e la diversificazione dei carburanti;
- promuovere i carburanti rinnovabili e l'efficienza energetica nei trasporti;
- sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Iniziative integrate

- integrare l'efficienza energetica e le fonti d'energia rinnovabili in diversi settori economici;
- associare vari strumenti e soggetti nel quadro della stessa iniziativa o dello stesso progetto.

BASE GIURIDICA **Decisione** n. [1639/2006/CE](#) del Parlamento e del Consiglio del 24 ottobre 2006 che stabilisce il Programma Quadro CIP (Programma per la Concorrenza e l'Innovazione) in GUUE serie L 310/15 del 09/11/2006.

RIFERIMENTI **Commissione europea – DG Energia e Trasporti**
Unità D1 – Politica di regolamentazione e promozione delle energie rinnovabili

Contatto: **Samuele FURFARI** – Capo Unità aggiunto
Tel.: +32 2 2957671 / E-mail: samuele.furfari@ec.europa.eu

ENEA

Contatto: **Paolo CODA**
Tel.: +39 06 3048 4128 / E-mail: coda@casaccia.enea.it

Ministero per lo sviluppo economico

Contatto: **Marcello CAPRA**
Tel.: +39 06 4705 3550
E-mail: Marcello.capra@sviluppo.economico.gov.it

Sito Internet ufficiale:
http://www.ec.europa.eu/comm/energy/intelligent/index_en.html



OBIETTIVI Il Programma contribuisce a garantire un elevato livello di sicurezza dei cittadini mediante la prevenzione e la lotta contro la criminalità, organizzata o di altro tipo, in particolare **il terrorismo, la tratta degli esseri umani e i reati a danno dei bambini, il traffico illecito di droga e di armi, la corruzione e la frode.**

DESCRIZIONE Il Programma finanzia le seguenti azioni:

- progetti di dimensione europea promossi e gestiti dalla Commissione;
- progetti transnazionali ai quali partecipano partner di almeno due Stati membri, o di almeno uno Stato membro ed un altro paese aderente o candidato;
- progetti specifici all'interno degli Stati membri;
- sovvenzioni di funzionamento a favore di organizzazioni non governative che perseguano, senza scopo di lucro, obiettivi del programma a dimensione europea.

In particolare possono essere finanziate le seguenti attività:

- azioni volte a migliorare la cooperazione ed il coordinamento operativi;
- attività di analisi, di controllo e valutazione;
- elaborazione e trasferimento di tecnologie e metodologie;
- formazione e scambio di personale e di esperti;
- attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Il programma è destinato alle autorità di contrasto, ad altri organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati, comprese le autorità locali e regionali e nazionali, le parti sociali, le università, gli uffici statistici, le ONG, i partenariati tra settore pubblico e privato e gli organismi internazionali competenti. Possono accedervi gli organismi e organizzazioni dotati di personalità giuridica con sede negli Stati membri. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali. Per i progetti transnazionali, i paesi terzi e le organizzazioni internazionali possono parteciparvi in qualità di partner ma non possono presentare progetti.

BASE GIURIDICA **Decisione** n. [2007/125/GAI](#) del Consiglio del 12 febbraio 2007 che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico «Prevenzione e lotta contro la criminalità», quale parte del programma generale sulla sicurezza e la tutela delle libertà in GUUE serie L 58/7 del 24.2.2007.

RIFERIMENTI **Commissione europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza**
Unità B4 – Sostegno finanziario per asilo, immigrati e frontiere
Contatto: **Giulia PELLEGRINI PETIT**
Tel.: +32 2 2966563 / E-mail: giulia.pellegrini-petit@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/jpen/funding_jpen_en.htm



PREVENZIONE, PREPARAZIONE E GESTIONE DELLE CONSEGUENZE IN MATERIA DI TERRORISMO E DI ALTRI RISCHI CORRELATI ALLA SICUREZZA¹¹

OBIETTIVI Questo programma contribuisce a sostenere gli sforzi degli Stati Membri nella prevenzione, preparazione e protezione della popolazione e delle infrastrutture critiche contro gli **attentati terroristici e altri incidenti correlati alla sicurezza**. Inoltre, sostiene la protezione di settori quali la gestione delle crisi, l'ambiente, la sanità pubblica, i trasporti, la ricerca e lo sviluppo tecnologico e la coesione economica e sociale nei confronti del terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

DESCRIZIONE Il programma finanzia i seguenti tipi di azione:

- progetti di dimensione europea promossi e gestiti dalla Commissione;
- progetti transnazionali ai quali partecipano partner di almeno due Stati Membri o di almeno uno Stato Membro ed un altro Paese che può essere un Paese aderente o candidato;
- progetti nazionali specifici all'interno degli Stati Membri.

In particolare possono essere finanziate le seguenti attività:

- a) azioni mirate alla cooperazione ed al coordinamento operativi;
- b) attività di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo;
- c) elaborazione e trasferimento di tecnologie e metodologie, soprattutto per quanto riguarda lo scambio di informazioni e l'interoperabilità;
- d) formazione e scambio di personale e di esperti;
- e) attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Il Programma si rivolge ad organismi ed organizzazioni dotati di personalità giuridica con sede negli Stati Membri. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni solo in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali.

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche: sovvenzioni e contratti di appalto pubblico.

BASE GIURIDICA **Decisione** del Consiglio n [2007/124/CE, Euratom](#) del 12 febbraio 2007 che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico "Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza", quale parte del programma generale sulla sicurezza e la tutela delle libertà in GUUE serie L 58/1 del 24/02/2007.

RIFERIMENTI **Commissione europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza**
Unità D1 – Lotta al terrorismo e al traffico di essere umani
Contatto: **Joaquim NUNES DE ALMEIDA** – Capo Unità
Tel.: +32 2 2955428 / E-mail: joaquim.nunesdealmeida@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/intro/funding_security_en.htm



OBIETTIVI

Gli obiettivi del Programma sono:

- promuovere la cooperazione giudiziaria al fine di contribuire alla creazione di un autentico **spazio europeo di giustizia** in materia penale basato sul riconoscimento e sulla fiducia reciproci;
- promuovere la compatibilità delle normative applicabili negli Stati membri nella misura necessaria per migliorare la cooperazione giudiziaria nonché la riduzione degli attuali ostacoli giuridici al buon funzionamento della cooperazione giudiziaria;
- migliorare i contatti e lo scambio di informazioni e di migliori prassi tra le autorità legislative, giudiziarie e amministrative, ed i professionisti legali nonché promuovere la formazione dei magistrati;
- accrescere la fiducia reciproca al fine di garantire la tutela dei diritti delle vittime e degli imputati.

DESCRIZIONE

Il programma sostiene i seguenti tipi di azioni:

- azioni specifiche della Commissione quali studi, ricerche, realizzazione di progetti specifici, seminari, conferenze ecc.
- progetti transnazionali specifici di interesse per l'UE presentati almeno da due Stati membri o da almeno uno Stato membro ed un altro Paese aderente o candidato.
- sostegno ad attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi del programma conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali
- sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese sostenute per il programma di lavoro permanente della rete europea di formazione giudiziaria.
- progetti nazionali specifici all'interno degli Stati membri.

L'accesso al programma è aperto alle istituzioni e alle organizzazioni pubbliche o private, comprese le organizzazioni professionali, le università, gli istituti di ricerca e gli istituti di formazione/specializzazione giuridica e giudiziaria per gli operatori della giustizia e le organizzazioni non governative degli Stati membri. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali.

Il finanziamento comunitario può assumere le seguenti forme giuridiche: sovvenzioni e contratti di appalto pubblico.

BASE GIURIDICA

Decisione n. [2007/126/GAI](#) del 12 febbraio 2007 che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico "Giustizia penale", quale parte del programma generale su diritti fondamentali e giustizia in GUUE serie L 58/13 del 24/02/2007.

RIFERIMENTI

Commissione europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza
Unità D3 – Giustizia penale
Contatto: **Claudia GUALTIERI**
Tel.: +32 2 2987843 / E-mail: claudia.gualtieri@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/intro/funding_rights_en.htm



OBIETTIVI L'obiettivo del programma è di favorire la ripartizione degli oneri di accoglienza, integrazione e rimpatrio volontario di persone che necessitano di asilo o protezione umanitaria, nonché la **promozione della solidarietà in materia di asilo nell'UE**, al fine di sostenere e favorire l'equilibrio degli sforzi degli Stati membri in materia di **accoglienza e integrazione dei rifugiati e degli immigrati in genere**. Il contributo finanziario sarà erogato a favore degli Stati Membri in relazione con gli impegni presi a beneficio dell'intera Comunità Europea.

DESCRIZIONE Il Programma consiste di 4 strumenti finanziari:

- 1) Fondo per i confini esterni.** Beneficia gli Stati che sostengono un pesante onere finanziario legato all'implementazione di standard comuni di controllo e di sorveglianza alle frontiere e della politica dei visti (visa). E' rivolto a tutti gli Stati Membri eccetto Regno Unito ed Irlanda (la Danimarca deciderà se partecipare o meno all'iniziativa entro 6 mesi dall'adozione della Decisione) e gli Stati che hanno aderito all'accordo di Schengen.
- 2) Fondo di integrazione per i Paesi Terzi.** Sostiene gli Stati Membri che assistono i cittadini di Paesi Terzi nel soddisfare le condizioni di residenza all'interno dell'UE ed a facilitare la loro integrazione nella società europea. Vi aderiscono tutti gli Stati Membri ad eccezione della Danimarca.
- 3) Fondo per il Rimpatrio.** L'obiettivo di tale strumento è di sostenere gli Stati Membri che si impegnino nel miglioramento del processo di rimpatrio e che incentivino il rimpatrio di tipo volontario e che sostengano un'implementazione effettiva ed equa degli standard comuni del rimpatrio. Vi aderiscono tutti gli Stati Membri eccetto la Danimarca.
- 4) Fondo Europeo per i Rifugiati.** E' stato istituito al fine di sostenere e migliorare l'impegno da parte degli Stati Membri di garantire delle adeguate condizioni di accoglimento dei rifugiati, sfollati e richiedenti asilo politico, e di promuovere le pratiche migliori nel campo della concessione dell'asilo politico in modo tale da proteggere i diritti di coloro che chiedono protezione a livello internazionale. Vi aderiscono tutti gli Stati Membri eccetto la Danimarca.

BASE **Decisione:** in attesa di approvazione.

GIURIDICA

RIFERIMENTI

Commissione europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza
Unità B4 – Sostegno finanziario per asilo, immigrati e confini
Sito in fase di revisione

Autorità nazionale italiana: MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale Servizi civili - Divisione assistenza profughi

Contatto: **Gioia MANTERO**

Tel.: +39 06 46525444 / E-mail: g.mantero@dgsc.mininterno.it

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/integration/funding_integration_en.htm

GIOVENTU' IN AZIONE (2007-2013)¹⁴

OBIETTIVI Il programma Gioventù in Azione mira a sviluppare tra i giovani dai 18 ai 30 anni un senso di responsabilità, interesse per gli altri, partecipazione civica e coinvolgimento attivo a livello locale, nazionale ed europeo.

DESCRIZIONE Il programma si sviluppa in diverse azioni:

- **Azione 1 - Gioventù per l'Europa:** sostiene gli scambi di giovani, sia intracomunitari che con Paesi terzi, finalizzati a consentire ai giovani di scoprire realtà sociali e culturali diverse.
- **Azione 2 - Servizio Volontario Europeo (SVE):** prevede un servizio volontario sia intracomunitario che con i Paesi terzi ed è finalizzato a consentire ai giovani di partecipare ad attività che soddisfino necessità della società nei settori più disparati e ad acquisire conoscenze sociali e culturali.
- **Azione 3 - Gioventù del mondo:** sostiene il mutuo apprendimento ed il coinvolgimento attivo attraverso un approccio "open-mind". Prevede anche la realizzazione di progetti con i Paesi confinanti e con i nuovi Stati membri.
- **Azione 4 - Strutture di sostegno per i giovani:** aiuta le organizzazioni di giovani attive a livello europeo a promuovere lo sviluppo di:
 - formazione, scambio per i giovani lavoratori;
 - progetti per stimolare innovazione, qualità e partenariato con autorità locali e regionali.
- **Azione 5 - Supporto alla cooperazione europea:** promuove la cooperazione tra gli enti decisionali della politica giovanile, preparando la partecipazione dei giovani alla vita democratica. Sostiene le strutture rappresentative dei giovani in Europa

La DG Cultura ha pubblicato una **Guida dell'utente** che precisa tutte le formalità di partecipazione e le scadenze periodiche per la presentazione delle proposte:

http://ec.europa.eu/youth/via/via_programme_guide_it.pdf

BASE GIURIDICA **Decisione 1719/2006/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 che istituisce il programma «Gioventù in azione» per il periodo 2007-2013 in GUUE serie L 327/30 del 24/11/2006.

RIFERIMENTI **Commissione Europea – DG Istruzione e cultura**
Unità D1 – Politiche per la gioventù
Contatto: **Artur PAYER** – Manager di programma
Tel.: +32 2 2991318 / E-mail: artur.payer@ec.europa.eu

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Agenzia Nazionale Italiana Gioventù
Contatto: **Paola TRIFONI** – Coordinatrice del programma
Tel.: +39 06 36754433 / E-mail: ptrifoni@welfare.gov.it

Sito Internet ufficiale:
http://ec.europa.eu/youth/via/index_en.html
Agenzia Nazionale Italiana: www.gioventu.it



PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-2013¹⁵

OBIETTIVI Contribuire allo sviluppo della Comunità Europea come società dalle conoscenze approfondite, dallo sviluppo economico sostenibile, con maggiori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale.

DESCRIZIONE Il programma sostiene l'interazione, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione all'interno della Comunità.

Si articola in 4 programmi settoriali:

- **Comenius.** Si rivolge agli istituti scolastici dalla scuola materna alla scuola secondaria superiore e mira a favorire gli scambi culturali tra alunni e docenti degli Stati Membri. Nel periodo programmato verranno coinvolti almeno 3 milioni di alunni in attività di educazione ed istruzione.
- **Erasmus.** Si rivolge agli istituti universitari. Attraverso una maggiore mobilità tra studenti e corpo docente il programma ha come scopo di rafforzare e valorizzare l'istruzione terziaria in Europa.
- **Leonardo Da Vinci.** Ha l'obiettivo di facilitare l'inserimento professionale dei giovani in Europa attraverso programmi di mobilità e progetti pilota.
- **Grundtvig.** Favorisce la formazione per adulti sostenendo la mobilità sul territorio degli Stati Membri dell'UE delle persone coinvolte. Si prevede che entro il 2013 7000 persone beneficeranno del programma.
- **Jean Monnet.** Ha come obiettivo quello di stimolare l'eccellenza nell'insegnamento, la ricerca e la riflessione in materia di integrazione europea, anche in Stati non membri dell'UE.

BASE GIURIDICA **Decisione n. 1720/2006/CE** del Parlamento europeo e del consiglio del 15 novembre 2006 che stabilisce un programma di azione nel campo dell'apprendimento permanente in GUUE serie L 327/45 del 24/11/2006.

RIFERIMENTI **Commissione europea – DG Cultura ed Istruzione**

Unità B3 – Programmi Comenius e Grundtvig

Contatto: **Eugenio RIVIERE GOMEZ**

Tel.: +32 2 2968714 / E-mail: e.riviere@ec.europa.eu

Unità B4 – Programmi Erasmus e Jean Monnet

Contatto: **Belen BERNALDO DE QUIROS**

Tel.: +32 2 2960312 / E-mail: Belen.Bernaldo-de-Quiros@ec.europa.eu

Unità B5 – Programma Leonardo Da Vinci

Contatto: **Joao DELGADO**

Tel.: +32 2 2953781 / E-mail: delgado.joao@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/index_en.html



COOPERAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE SUPERIORE CON PAESI TERZI¹⁶

OBIETTIVI L'Unione Europea ha firmato degli accordi con alcuni Paesi terzi per l'avvio di programmi di cooperazione in materia di **istruzione superiore**. Obiettivo dei programmi è quello di **promuovere la comprensione reciproca** tra i cittadini dei Paesi partecipanti, inclusa la conoscenza delle lingue, la cultura e le istituzioni, e di **facilitare gli scambi tra gli studenti a livello di studi post-universitari**. (post-secondari).

DESCRIZIONE I programmi di cooperazione esistenti sono i seguenti:

- **UE-Australia;**
- **UE-Canada;**
- **UE-Giappone;**
- **UE-Nuova Zelanda;**
- **UE-Stati Uniti.**

In linea generale i progetti si realizzano tramite la costituzione di consorzi tra istituti universitari dei Paesi partecipanti, che elaborano dei programmi comuni.

Per la descrizione dei singoli programmi, si rimanda alle **schede** successive.

RIFERIMENTI ***Per i programmi con Australia, Canada e Nuova Zelanda***

Commissione Europea – DG Istruzione e cultura
Unità A5

E-mail: eac-3C-cooperation@ec.europa.eu

Contatto: **Bado RICHTER** - Programme Manager

Tel.: +32 2 299 00 67 / E-mail: bado.richter@ec.europa.eu

Per i programmi con Giappone e Stati Uniti

Commissione Europea – DG Istruzione e cultura

E-mail: eac-3C-cooperation@ec.europa.eu

Contatto: **Diego SAMMARITANO** – Programme Manager

Tel.: +32 2 2990023

E-mail: diego.sammaritano@ec.europa.eu



PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-AUSTRALIA

DESCRIZIONE Gli istituti che vogliono partecipare formano un **consorzio** ed elaborano un programma congiunto di corsi prevedendo un periodo di studio all'estero per i loro studenti. Possono essere incluse anche attività complementari quali conferenze, seminari, sostegno a pubblicazioni e creazione di nuovi siti web, in materia di cooperazione internazionale nell'ambito dell'istruzione.

BASE GIURIDICA [Dichiarazione](#) congiunta del 26/06/1997 sulle relazioni tra l'Unione Europea e l'Australia, rivista nel 2003.

SITO INTERNET http://www.ec.europa.eu/education/programmes/eu_others/australia/index_en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-CANADA 2006-2013

DESCRIZIONE Le attività realizzate possono includere: lo sviluppo e la diffusione di **curricula internazionali innovativi**, la **mobilità** degli studenti e lo sviluppo della sua cornice organizzativa, gli **scambi di insegnanti**, formatori, personale amministrativo e altri specialisti e lo **sviluppo di tecnologie informatiche**.

BASE GIURIDICA [Accordo](#) del 5 dicembre 2006 tra la Comunità europea e il governo del Canada che rinnova il programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e della formazione.

Decisione del Consiglio 10924/06 del 17 luglio 2006n, relativa alla conclusione dell'accordo sopra indicato - **GUCE L**

SITO INTERNET http://www.ec.europa.eu/education/programmes/eu-canada/index_en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-GIAPPONE

DESCRIZIONE Gli istituti che vogliono partecipare formano un **consorzio** ed elaborano un **programma congiunto** di corsi a livello di **master** che offrano al loro termine un **diploma** da parte di ciascuna istituzione partecipante.

BASE GIURIDICA [Dichiarazione congiunta](#) del 18/07/2001 sulle relazioni tra la Comunità Europea ed i suoi Stati Membri da una parte e il Giappone dall'altra.

SITO INTERNET http://www.ec.europa.eu/education/programmes/eu_others/japan/doc_en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-NUOVA ZELANDA

DESCRIZIONE	Gli istituti che vogliono partecipare formano un consorzio ed elaborano un programma congiunto di corsi a livello di master riconosciuti da ciascuna istituzione partecipante.
BASE GIURIDICA	Dichiarazione congiunta del maggio 1999 sulle relazioni tra l'Unione Europea e la Nuova Zelanda.
SITO INTERNET	http://ec.europa.eu/education/programmes/eu_others/nz/index_en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-USA

DESCRIZIONE	Il programma finanzia le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">- Azione Laurea Transatlantica: sostiene la partnership UE-USA istituendo dei programmi di studio congiunti che includono anche dei diplomi di laurea doppi e dei programmi di mobilità transatlantica per gli studenti.- Progetti di mobilità di eccellenza: finanziano programmi di mobilità per studenti, istituiti da consorzi di istituti dalla provata eccellenza nella cooperazione transatlantica- Misure orientate alla politica: concernono questioni comparate relative all'istruzione superiore ed alla formazione e promuovono il dialogo sulla riqualificazione ed accreditamento.- Azione Schuman-Fulbright: prevede l'erogazione di borse di studio per esperti per realizzare degli studi o intraprendere una formazione dall'altra parte dell'Atlantico, in aree di rilevanza per le relazioni UE/USA.
BASE GIURIDICA	Accordo del 21/06/2007 tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America che rinnova un programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionali per il periodo 2006-2013. Decisione n. <u>196/2001/CE</u> del 26 febbraio 2001, relativa alla conclusione dell'accordo sopra indicato – GUCE L71/7 del 13/03/2001.
SITO INTERNET	http://ec.europa.eu/education/programmes/eu-usa/index_en.html

OBIETTIVI Erasmus Mundus è un programma di **cooperazione e mobilità nel campo dell'istruzione superiore** che mira a **promuovere nel mondo l'immagine dell'UE come centro d'eccellenza** per l'apprendimento. Esso è finalizzato a **incoraggiare i laureati e gli studiosi altamente qualificati** di tutto il mondo **ad acquisire qualifiche nell'UE** e intende sviluppare una **cooperazione più strutturata fra l'UE e gli istituti dei paesi terzi**. Infine vuole promuovere anche una **maggiore mobilità dall'UE verso l'esterno** nel quadro dei programmi di studio europei.

DESCRIZIONE Il programma comprende quattro azioni concrete:

- **Azione 1 – Corsi di Master Erasmus Mundus:** corsi organizzati da un consorzio di almeno 3 università che devono condurre al rilascio di titoli di studio congiunti, doppi o multipli riconosciuti.
- **Azione 2 – Borse di studio Erasmus Mundus:** borse per ricercatori, professori e studenti dei paesi terzi, per promuovere a livello mondiale l'immagine dei Corsi di Master Erasmus Mundus.
- **Azione 3 – Partenariati:** partenariati con istituti di istruzione superiore dei paesi terzi, al fine di incoraggiare le università europee ad una maggiore apertura al mondo e rafforzare la loro presenza su scala mondiale.
- **Azione 4 – Aumento dell'attrattiva:** attività miranti a conferire maggior profilo e visibilità all'istruzione superiore europea, nonché a migliorarne l'accessibilità. Questa azione inoltre invita ad affrontare questioni fondamentali per la dimensione internazionale dell'istruzione superiore, come il mutuo riconoscimento delle qualifiche con i paesi terzi.

BASE GIURIDICA **Decisione** n. [2317/2003/CE](#) del 5 dicembre 2003 che istituisce un programma per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi (Erasmus Mundus) (2004-2008) – GUUE L345/1 del 31/12/2003.

RIFERIMENTI **Commissione Europea – DG Istruzione e cultura**
Unità B6 – Tempus e Erasmus Mundus
E-mail: EAC-Erasmus-Mundus@ec.europa.eu
Contatto: **Diego SAMMARITANO** – Programme Manager
Tel.: +32 2 2990023 / E-mail: diego.sammaritano@ec.europa.eu

Punto di contatto italiano
CIMEA – Fondazione RUI
Contatto: **Giovanni FINOCCHIETTI**
Tel.: +39 06 86321281 / E-mail: giovanni.finocchietti@fondazionerui.it

Sito Internet ufficiale del Programma
http://ec.europa.eu/comm/education/programmes/mundus/index_it.html



OBIETTIVI

Il programma mira a:

- a. migliorare la conoscenza e la comprensione della situazione degli altri Stati Membri e degli altri Paesi partecipanti mediante l'analisi, la valutazione e l'attento controllo delle politiche in materia di **occupazione e solidarietà sociale**;
- b. appoggiare lo sviluppo di strumenti e metodi statistici e di indicatori comuni suddivisi, se del caso, per sesso e gruppo di età, nei settori contemplati dal programma;
- c. sostenere e seguire l'attuazione della legislazione e degli obiettivi strategici della Comunità negli Stati membri e valutarne l'efficacia e l'impatto;
- d. promuovere la creazione di reti, l'apprendimento reciproco, l'identificazione e la diffusione di buone prassi e di impostazioni innovative a livello europeo;
- e. sensibilizzare maggiormente le parti interessate e il grande pubblico alle politiche e agli obiettivi comunitari attuati nel quadro di ciascuna delle cinque sezioni;
- f. migliorare la capacità delle principali reti di livello europeo di promuovere, sostenere e sviluppare ulteriormente le politiche dell'Unione e, se del caso, i suoi obiettivi.

DESCRIZIONE

Il programma si suddivide in 5 sezioni:

- occupazione;
- protezione sociale ed integrazione;
- condizioni di lavoro;
- diversità e lotta contro la discriminazione;
- parità fra uomini e donne.

Vengono finanziate le seguenti azioni:

- Attività analitiche (raccolta, elaborazione, diffusione di dati e statistiche, realizzazione di studi, analisi, indagini e valutazioni di impatto);
- Attività di apprendimento reciproco, sensibilizzazione e diffusione (identificazione e scambio di buone prassi, organizzazione di conferenze e campagne, raccolta e pubblicazione di materiali al fine di diffondere i risultati del programma);
- Sostegno ai principali operatori (sostegno alle spese di finanziamento delle principali reti a livello europeo, organizzazioni di gruppi di lavoro, finanziamento di seminari specializzati, creazione di reti tra organismi specializzati a livello europeo, finanziamento di reti di esperti e di osservatori a livello europeo, scambio di personale tra amministrazioni nazionali, cooperazione con istituzioni internazionali).

BASE GIURIDICA

Decisione n. [1672/2006/CE](#) del 24 ottobre 2006 del Parlamento e del Consiglio che istituisce un programma per l'occupazione e la solidarietà sociale – Progress.

RIFERIMENTI

Commissione Europea – DG Occupazione e affari sociali

Unità E2 – Protezione e inclusione sociale

Contatto: **Luca PIROZZI** – Coordinatore del programma

Tel.: +32 2 2951703

E-mail: empl-e2-unit@ec.europa.eu

E-mail: luca.pirozzi@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/employment_social/progress/docs_en.html

VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO¹⁹

OBIETTIVI

Il 7°PQ riunisce tutte le iniziative dell'UE collegate alla ricerca che abbiano un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi di crescita, competitività e occupazione, assieme al nuovo Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), a programmi di istruzione e formazione, ai Fondi strutturali e ai Fondi di coesione per la convergenza regionale e la competitività. Inoltre è un pilastro fondamentale per lo Spazio europeo della ricerca (SER).

DESCRIZIONE

I vasti obiettivi del 7°PQ sono stati raggruppati in quattro categorie: **Cooperazione, Idee, Persone e Capacità**. Per ogni tipo di obiettivo c'è un programma specifico che corrisponde alle aree principali della politica di ricerca dell'UE. Tutti i programmi specifici sono coordinati tra loro in modo da promuovere e incoraggiare la creazione di poli europei di eccellenza scientifica.

Nella maggior parte dei casi il finanziamento alla ricerca dell'UE si può ottenere creando un consorzio per presentare una proposta di progetto in risposta ad un invito a presentare proposte. L'ammissibilità di questi consorzi dipende anche da una serie di condizioni collegate al tipo di azione o di strumento. Esistono **diverse categorie di paesi** con ammissibilità diverse per diversi programmi specifici o programmi di lavoro.

Il budget del 7°PQ ammonta a 50,521 miliardi di euro.

BASE GIURIDICA

Decisione n. 1982/2006/EC del 18 dicembre 2006, relativa al Settimo Programma Quadro della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). GUUE serie L 412/1 del 30/12/2006.

RIFERIMENTI

Coordinatore Nazionale PCN (Punti di Contatto Nazionali)
Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR

Contatto: **Maria UCCELLATORE**
Tel: +39 06 58497742
E-mail: maria.uccellatore@miur.it
Sito: <http://www.miur.it>

APRE – Agenzia per la promozione della ricerca europea (Roma)

Tel: +39 06 5911817
Sito: www.apre.it
E-mail: segreteria@apre.it

Eurosportello Unioncamere del Veneto
Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: **Filippo MAZZARIOL**
Tel: +39 041 0999411
E-mail: mazzariol@eurosportelloveneto.it
Sito: <http://www.eurosportelloveneto.it>

Sito ufficiale: <http://cordis.europa.eu>



PROGRAMMA “COOPERAZIONE”

Il programma specifico **Cooperazione** sostiene tutti i tipi di attività di ricerca svolti da vari organismi di ricerca in cooperazione transnazionale e punta a raggiungere un ruolo di primo piano oppure a consolidarlo in aree scientifiche e tecnologiche di primaria importanza. Questo programma vuole sostenere la cooperazione tra università, industria, centri di ricerca e autorità pubbliche nell'UE e al suo esterno.

Il programma Cooperazione è diviso in **dieci temi specifici**. Ogni tema funziona in maniera autonoma ma punta a mantenere la coerenza nell'ambito del programma Cooperazione e permette una serie di attività congiunte trasversali tra temi diversi, per esempio attraverso gli inviti congiunti. I dieci temi individuati riguardano i **campi più importanti della conoscenza e della tecnologia** in cui l'eccellenza della ricerca è particolarmente importante per migliorare la capacità dell'Europa di affrontare le sfide sociali, economiche, di salute pubblica, ambientali e industriali del futuro.

1. Salute (HEALTH)

L'obiettivo è quello di **migliorare la salute dei cittadini europei e aumentare la competitività delle aziende operanti nel settore della salute**, prendendo in considerazione anche **tematiche globali inerenti la salute** quali: resistenza anti-microbica, HIV/AIDS, malaria, tubercolosi e pandemie emergenti.

Attività principali:

- Biotecnologie, strumenti e tecnologie generiche per la salute umana
- Tradurre la ricerca in applicazioni per la salute umana
- Ottimizzare la prestazione delle cure sanitarie per i cittadini europei

Contatti

Caterina BUONOCORE – APRE

Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: buonocore@apre.it

2. Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie (KBBE)

L'obiettivo è quello di **costruire una Bio-Economia Europea Basata sulla Conoscenza**. La KBBE giocherà un ruolo importante nell'economia globale, dove la conoscenza è il modo migliore per migliorare la produttività, la competitività e la qualità della vita, proteggendo allo stesso tempo l'ambiente e il modello sociale europeo.

Attività principali:

- Produzione e gestione sostenibili delle risorse biologiche provenienti dalla terra, dalla silvicoltura e dagli ambienti acquatici
- “Dalla tavola ai campi”- Prodotti alimentari, salute e benessere
- Scienze della vita e biotecnologie per prodotti e processi non alimentari sostenibili

Contatti

Anca NICOLESCU - APRE

Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: nicolescu@apre.it

3. Tecnologie della comunicazione e dell'informazione e (ICT)

L'obiettivo è quello di **migliorare la competitività dell'industria Europea dell'ICT** e di permettere all'Europa di dominare e dare forma agli sviluppi futuri di queste tecnologie. Questo permetterà di **soddisfare le aspettative sia della società che dell'economia**.

Attività principali:

- Pilastri tecnologici delle ICT
- Integrazione di tecnologie
- Ricerca sulle applicazioni
- Tecnologie future ed emergenti.

Contatti

Daniela MERCURIO - APRE

Tel.: +39 06 5911817

E-mail: mercurio@apre.it

4. Nanoscienze, nanotecnologie, tecnologie dei materiali e

L'obiettivo principale è quello di migliorare la **competitività dell'industria europea e di generare la conoscenza necessaria a trasformarla** da un'industria ad alta intensità di ricerca in **un'industria ad alta intensità di conoscenza**.

processi di produzione (NMP)	<p>Rafforzare la competitività dell'industria europea significa anche generare "cambiamenti incrementali" in una vasta gamma di settori e implementare conoscenze decisive per nuove applicazioni tra differenti tecnologie e discipline.</p> <p>Attività principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nanoscienze e nanotecnologie - Materiali - Nuove modalità di produzione - Integrazione di tecnologie per applicazioni industriali
Contatti	<p><u>Martina DE SOLE - APRE</u> Tel.: +39 06 5911817 E-mail: desole@apre.it</p>
5. Energia (ENERGY)	<p>L'obiettivo è quello di trasformare l'attuale sistema energetico in un sistema più sostenibile, competitivo e sicuro. Esso dovrebbe inoltre dipendere meno da materie prime di origine fossile di importazione ed usare invece una gamma di fonti energetiche rinnovabili, vettori energetici e fonti non inquinanti.</p> <p>Attività principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Idrogeno e celle a combustibile - Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - Produzione di combustibile rinnovabile - Fonti di energia rinnovabile per il riscaldamento e la refrigerazione - Tecnologie di cattura e immagazzinamento di CO2 per la generazione di elettricità ad emissioni zero - Tecnologie pulite del carbone - Reti di energia intelligenti - Efficienza e risparmi energetici - Conoscenze per l'elaborazione della politica energetica
Contatti	<p><u>Chiara POCATERRA - APRE</u> Tel.: +39 06 5911817 E-mail: pocaterra@apre.it</p>
6. Ambiente e cambiamenti climatici (ENVIRONMENT)	<p>L'obiettivo è quello di gestire sia l'ambiente creato dall'uomo che quello naturale e le sue risorse. Aumentando le conoscenze sulle interazioni tra il clima, la biosfera, gli ecosistemi e le attività umane, nuove tecnologie eco-compatibili dovrebbero essere sviluppate.</p> <p>Attività principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cambiamenti climatici, inquinamento e rischi - Gestione sostenibile delle risorse - Tecnologie ambientali - Osservazione terrestre e strumenti di valutazione
Contatti	<p><u>Paola MATERIA - APRE</u> Tel.: +39 06 5911817 E-mail: materia@apre.it</p>
7. Trasporti e aeronautica (TRANSPORT)	<p>L'obiettivo è quello di sviluppare un sistema pan-europeo dei trasporti più sicuro, eco-compatibile ed intelligente che possa beneficiare tutti i cittadini, che rispetti l'ambiente e che aumenti la competitività dell'industria europea nel mercato globale.</p> <p>Attività principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aeronautica e trasporti aerei - Trasporti di superficie (ferroviario, stradale e delle vie d'acqua) - Sostegno al sistema europeo di navigazione via satellite (Galileo)
Contatti	<p><u>Sabrina BOZZOLI - APRE</u> Tel.: +39 06 5911817 E-mail: bozzoli@apre.it</p>

8. Scienze
socioeconomiche
e ed umanistiche
(SSH)

L'obiettivo è quello di **contribuire a una comprensione approfondita e condivisa delle sfide socio-economiche complesse e correlate che l'Europa si trova ad affrontare.**

Attività principali:

- Crescita, occupazione e competitività in una società della conoscenza
- Associare obiettivi economici, sociali e ambientali in una prospettiva europea
- Le principali tendenze sociali e le loro implicazioni
- L'Europa nel mondo
- Il cittadino nell'Unione europea
- Indicatori socioeconomici e scientifici
- Attività di previsione

Contatti

Monique LONGO - APRE

Tel.: +39 06 5911817

E-mail: longo@apre.it

9. Sicurezza
(SECURITY)

L'obiettivo è quello di sviluppare tecnologie e conoscenze necessarie ad assicurare la sicurezza dei cittadini da minacce quali il terrorismo e il crimine organizzato, i disastri naturali e gli incidenti industriali, rispettando allo stesso tempo i diritti umani;

Il tema mira inoltre ad assicurare un uso ottimale e concertato di tecnologie disponibili e in sviluppo a beneficio della sicurezza civile in Europa;

Si vuole anche stimolare la cooperazione di fornitori ed utilizzatori di soluzioni per la sicurezza civile; migliorare la competitività dell'industria europea della sicurezza e fornire risultati focalizzati all'obiettivo per ridurre le falle nei sistemi di sicurezza.

Attività principali:

- Protezione contro il terrorismo e la criminalità
- Sicurezza delle infrastrutture e servizi pubblici
- Ripristino della sicurezza in caso di crisi
- Sicurezza alle frontiere

Contatti

Iacopo DE ANGELIS - APRE

Tel.: +39 06 5911817

E-mail: deangelis@apre.it

10. Space
(SPACE)

Lo scopo è quello di supportare un Programma Spaziale Europeo che si focalizzi su applicazioni quali il "monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza" (GMES) con benefici per i cittadini e per la competitività dell'industria spaziale europea.

Ciò contribuirà allo sviluppo di una politica spaziale europea, facendo da complemento agli sforzi degli Stati Membri e di altri attori chiave, inclusa l'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

Attività principali:

- Applicazioni basate sulla tecnologia spaziale al servizio della società europea
- Esplorazione dello spazio
- RST per rafforzare le basi della tecnologia spaziale.

Contatti

Keji Alex ADUNMO - APRE

Tel.: +39 06 5911817

E-mail: adunmo@apre.it

PROGRAMMA “IDEE”

L'obiettivo del programma specifico 'Idee' è **rafforzare l'eccellenza, il dinamismo e la creatività della ricerca europea** e rendere l'Europa più interessante per **i migliori ricercatori** europei e dei paesi terzi, così come per **gli investimenti nella ricerca industriale**, offrendo una struttura di finanziamento competitiva a livello europeo, in aggiunta a e non in sostituzione dei finanziamenti nazionali, per la 'ricerca di frontiera' fatta da gruppi individuali. **La comunicazione e la divulgazione dei risultati** della ricerca costituiscono un aspetto importante di questo programma.

Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione ha istituito nell'ambito di questo programma specifico il **Consiglio Europeo della Ricerca (CER)**, che è formato da un Consiglio scientifico indipendente e una struttura specifica di attuazione. Il CER opera secondo i principi dell'eccellenza scientifica, dell'autonomia, dell'efficacia, della trasparenza e dell'affidabilità sostenendo i progetti di 'ricerca di frontiera' avviati su iniziativa dei ricercatori che vengono realizzati da gruppi individuali che competono a livello europeo in tutti i settori della ricerca e trasversalmente ad essi.

Il Consiglio Europeo della Ricerca (CER): sovvenzioni ed obiettivi

Le sovvenzioni CER saranno assegnate con un **concorso generale a progetti guidati da ricercatori giovani e affermati**, senza tenere conto delle loro origini, che lavorano in Europa. L'unico criterio di selezione è l'eccellenza. Lo scopo è di riconoscere le idee migliori, trattenere e conferire status e visibilità ai migliori cervelli in Europa e allo stesso tempo anche attirare talenti dall'estero.

Sfidando le migliori menti d'Europa, il CER si aspetta di giungere a **nuove ed imprevedibili scoperte scientifiche e tecnologiche**, che possano costituire la base di nuove industrie, mercati e grandi innovazioni sociali per il futuro.

Obiettivi principali:

- sostenere gli sforzi scientifici migliori in assoluto in Europa in tutti i settori della scienza, della tecnica e delle sovvenzioni.
- incoraggiare la ricerca di frontiera avviata interamente su iniziativa dei ricercatori o 'dal basso verso l'alto'.
 - incoraggiare il lavoro dei migliori responsabili della ricerca indipendenti affermati e della prossima generazione in Europa.
- premiare le proposte innovative mettendo in risalto la qualità dell'idea piuttosto che l'area di ricerca.
- sfruttare la diversità dei talenti di ricerca europei e destinare i finanziamenti alle idee più promettenti.
- migliorare lo status e la visibilità della ricerca di frontiera europea e dei migliori ricercatori di oggi e di domani.
- mettere l'eccellenza al centro della Ricerca europea.

Contatti

Daphne VAN DE SANDE – APRE

Tel.: +39 06 5911817

E-mail: vandesande@apre.it

PROGRAMMA “PERSONE”

La proposta della Commissione per il programma specifico del 7°PQ “Persone” mira a **migliorare la qualità del potenziale umano nella R&S europea** e ad **aumentare il numero dei ricercatori e delle altre categorie che lavorano nel settore R&S**, spronando le persone a svolgere professioni nell’ambito della ricerca e incoraggiando i ricercatori europei a restare in Europa e rendendo l’Europa più attraente per i migliori ricercatori provenienti da tutto il mondo. Contemporaneamente, saranno **attivamente sostenute la formazione e lo sviluppo della carriera dei ricercatori**.

Le attività del 7°PQ si baseranno sulla lunga e riuscita esperienza delle **azioni Marie Curie** e riguarderanno tutte le fasi della vita professionale di un ricercatore, dalla formazione iniziale nella ricerca fino all’apprendimento continuo e allo sviluppo della carriera.

Partendo dalle esperienze positive ottenute finora dal programma Marie Curie, si focalizzerà l’attenzione su tre aspetti:

- **una migliore strutturazione** : le borse di ricerca di livello post-dottorato esistenti in Europa hanno raggiunto un grado di maturità, ma c’è frammentazione tra i programmi regionali, nazionali e internazionali (non comunitari) che spesso hanno una dimensione europea limitata. Il co-finanziamento europeo di questi programmi (basati su inviti aperti) potrebbe migliorarne la struttura;
- **La partecipazione dell’industria**: il 7°PQ darà più importanza alla formazione e allo sviluppo della carriera (soprattutto nel settore privato), allo sviluppo delle abilità complementari necessarie per capire meglio la ricerca nelle imprese e a un ruolo più attivo per il settore industriale, soprattutto le PMI.
- **Una dimensione internazionale più forte**: il 7°PQ rafforzerà la cooperazione con i ricercatori dei paesi terzi e introdurrà nuove dimensioni di collaborazione per i paesi confinanti con l’UE. Si appoggeranno anche le ‘diaspore scientifiche’ dei ricercatori europei all’estero e dei ricercatori stranieri in Europa.

Le azioni Marie Curie per il raggiungimento degli obiettivi del programma specifico «Persone» interesseranno:

1. Formazione iniziale dei ricercatori	La formazione iniziale attraverso le reti Marie Curie che punta a migliorare le possibilità di carriera rafforzando la formazione iniziale e lo sviluppo della carriera dei ricercatori a livello europeo e a superare la frammentazione delle prospettive e delle qualifiche dei ricercatori
2. Formazione continua e sviluppo di carriera	La formazione continua e lo sviluppo della carriera dei ricercatori esperti con borse di ricerca individuali assegnate direttamente a livello comunitario e con co-finanziamento di programmi regionali, nazionali o internazionali
3. Partenariati e percorsi congiunti industria-università	Partenariati e percorsi congiunti industria-università per promuovere programmi di cooperazione più a lungo termine tra le università e le realtà industriali, soprattutto le PMI con distaccamenti di personale e seminari per scambiare informazioni ed esperienze
4. Dimensione internazionale	La dimensione internazionale : il 7°PQ intende attirare talenti nel campo della ricerca esterni all’Europa per favorire una collaborazione di ricerca reciprocamente vantaggiosa con ricercatori non europei e migliorare lo sviluppo della carriera dei ricercatori europei appoggiando la cooperazione nella ricerca a livello internazionale. Le Borse di ricerca Marie Curie sosterranno gli scambi e i periodi di lavoro dei ricercatori non europei. Anche l’introduzione di sovvenzioni di reinserimento e la nuova Direttiva sul «visto scientifico» concorreranno a facilitare questi scambi. Saranno anche attivamente incoraggiati e sostenuti i partenariati tra gli istituti di ricerca europei e i loro equivalenti in paesi che rientrano nella Politica europea di vicinato o che hanno un accordo di scienza e tecnologia con l’UE.
5. Azioni specifiche	Azioni specifiche per sostenere la realizzazione di un vero mercato europeo dei ricercatori e premi per migliorare la visibilità delle azioni

Marie Curie.

Contatti

Daphne VAN DE SANDE – APRE

Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: vandesande@apre.it

PROGRAMMA “CAPACITÀ”

Il programma punta a **migliorare le capacità di ricerca e innovazione in Europa e a garantire il loro utilizzo ottimale**. Il programma è suddiviso in **sette vaste aree**:

- Infrastrutture di ricerca
- Ricerca a vantaggio delle PMI
- Regioni della conoscenza e appoggio ai distretti regionali basati sulla ricerca
- Potenziale di ricerca
- Scienza nella società
- Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca
- Attività specifiche di cooperazione internazionale

Questo programma specifico mira anche a:

- sostenere lo sviluppo coerente di politiche;
- integrare il programma Cooperazione;
- contribuire alle politiche e alle iniziative dell'UE per migliorare la coerenza e l'impatto delle politiche degli stati membri;
- trovare sinergie con le politiche regionali e di coesione, con i Fondi strutturali, con i programmi di istruzione e formazione e con il Programma per la competitività e l'innovazione (CIP).

1. Infrastrutture di ricerca

Gli obiettivi sono:

ottimizzare l'uso e lo sviluppo delle migliori infrastrutture di ricerca esistenti in Europa;
creare nuove infrastrutture di ricerca per rimanere in testa nelle attività di ricerca e per aiutare l'industria a rafforzare la sua base di conoscenza e il suo know-how tecnologico.

Supporto alle infrastrutture di ricerca esistenti

- *accesso trans-nazionale* affinché i ricercatori europei abbiano accesso alle migliori infrastrutture di ricerca, indipendentemente dalla loro collocazione geografica
- *attività integrative* per strutturare su scala europea l'operato delle infrastrutture di ricerca e promuoverne lo sviluppo
- *e-infrastrutture di ricerca basate sull'ICT* attraverso lo sviluppo di strutture e griglie di comunicazione avanzate e la loro adozione da parte di comunità di utenti (es. GEANT e Grid)

Supporto alle nuove infrastrutture di ricerca

- *costruzione di nuove infrastrutture di ricerca ed ammodernamenti* sulla base del lavoro condotto soprattutto dal Forum Strategico Europeo sulle Infrastrutture di Ricerca, in base all'Art.171 del Trattato o delle Decisioni sul Programma Specifico secondo l'Art.166 del Trattato
- *studi di fattibilità*, attraverso un approccio bottom-up dei bandi, vengono finanziati premi esplorativi e studi di fattibilità per nuove infrastrutture

Attività finanziabili:

- Equipaggiamenti o strumentazione per la ricerca
- Raccolte, archivi, informazione strutturata o sistemi relativi alla gestione dei dati usati nella ricerca
- Infrastrutture basate sull'ICT come reti, sistemi di elaborazione, software e comunicazioni
- Ogni altra attività specificamente rivolta alla ricerca scientifica
- Solo infrastrutture o reti di ricerca di chiaro interesse per la comunità scientifica europea (accademia, pubblico e industria), in termini di performance e accessibilità, possono venire supportate

2. Ricerca a vantaggio delle PMI

Gli obiettivi sono:

Rafforzare la capacità di innovazione delle PMI europee in termini di prodotti e mercati basati sulle nuove tecnologie, aiutandole ad esternalizzare la ricerca;

Migliorare i loro sforzi di ricerca;

Estendere le loro reti;

Sfruttare meglio i risultati;

Acquisire know how tecnologico;

Ricerca per le PMI

supportare piccoli gruppi di PMI innovative per risolvere problemi tecnologici comuni o complementari

Ricerca per Associazioni di PMI

supportare associazioni e gruppi di PMI per sviluppare soluzioni tecniche a problemi comuni a molte PMI in specifici settori industriali o segmenti della filiera

Attività finanziabili e caratteristiche comuni dei due schemi:

- Altre imprese e utenti finali possono partecipare agli schemi di finanziamento se è nell'interesse delle PMI o delle Associazioni di PMI
- Oltre alla ricerca, i progetti dovrebbero promuovere l'effettivo sfruttamento dei risultati come test, dimostrazioni, formazione, trasferimento tecnologico, gestione della conoscenza e protezione degli IPR
- I progetti di *Ricerca per Associazioni di PMI* dovrebbero anche diffondere effettivamente i risultati ai membri delle associazioni di PMI
- Regole speciali verranno applicate ai diritti di proprietà e di accesso dei due schemi

Contatti

Annalisa CECCARELLI – APRE

Tel.: +39 06 5911817

E-mail: ceccarelli@apre.it

3. Regioni della conoscenza e appoggio ai distretti regionali basati sulla ricerca

L'obiettivo è quello di **rafforzare il potenziale di ricerca delle regioni europee**, incoraggiando in particolare lo **sviluppo di "distretti basati sulla ricerca" regionali** che associno università, centri di ricerca, imprese ed autorità regionali

- *Regioni della Conoscenza* coinvolgerà attori regionali della ricerca quali università, centri di ricerca, industria, pubbliche autorità (consigli regionali o agenzie di sviluppo regionali)
- I progetti riguarderanno analisi congiunte dei programmi di ricerca dei distretti regionali e l'elaborazione di strumenti per indirizzarli verso specifiche attività di ricerca
- Ciò comprende misure per migliorare le reti e l'accesso alle fonti di finanziamento, come pure una migliore integrazione di attori della ricerca ed istituzioni nelle economie regionali
- Un importante nuovo elemento è l'azione per sbloccare il potenziale di ricerca nelle regioni EU della "convergenza" e in quelle periferiche
- Le azioni permetteranno l'assunzione di ricercatori da altri paesi UE, il trasferimento di staff di gestione e ricerca, l'organizzazione di strutture per la valutazione, l'acquisto e lo sviluppo di equipaggiamenti per la ricerca
- Tali azioni saranno complementari ai finanziamenti per i centri di eccellenza regionali previsti dai Fondi Strutturali

Attività finanziabili:

- Analisi, sviluppo e implementazione delle agende di ricerca dei distretti regionali e cooperazione tra gli stessi
- “Funzione di mentore” nei confronti delle regioni con un profilo basso in termini di ricerca da parte di quelle più sviluppate, basate sulla costruzione di distretti dedicati alla R&S
- Iniziative per promuovere l’integrazione di attori della ricerca ed istituzioni nelle economie regionali, attraverso interazioni a livello di distretti.

Contatti

Francesca ANGELINI – APRE

Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: angelini@apre.it

4. Potenziale di ricerca

L’obiettivo è quello di **stimolare la realizzazione del pieno potenziale di ricerca dell’UE allargata** sbloccando e sviluppando il potenziale di ricerca nelle **Regioni UE della Convergenza**, e rafforzando le capacità dei loro ricercatori per partecipare con successo alle attività di ricerca a livello UE.

Attività finanziabili:

- Dislocazione transnazionale bi-direzionale di staff di ricerca tra organizzazioni selezionate nelle regioni della convergenza, e una o più organizzazioni partner; assunzione da parte di centri selezionati di ricercatori con esperienza da altri paesi UE
- Acquisizione e sviluppo di equipaggiamento per la ricerca ed ambiente materiale
- Organizzazione di seminari e conferenze per il trasferimento tecnologico; attività di promozione, diffusione e trasferimento dei risultati in altri paesi o mercati internazionali
- “Strutture di valutazione” attraverso cui ogni centro di ricerca nelle Regioni della Convergenza possa ottenere una valutazione di esperti internazionali indipendenti sul livello della qualità generale e delle strutture di ricerca

Contatti

Francesca ANGELINI – APRE

Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: angelini@apre.it

5. Scienza nella società

L’obiettivo è quello di **stimolare l’integrazione della cultura scientifica e tecnologica, e le relative politiche per la ricerca, nella rete sociale europea**, incoraggiando riflessioni e dibattiti sulla scienza e la tecnologia, e la loro relazione con la società e la cultura.

Attività finanziabili:

- Migliorare il sistema scientifico europeo: problemi di expertise scientifica; il futuro delle pubblicazioni scientifiche; salvaguardia per i settori scientifici che possono essere utilizzati impropriamente; frodi, fiducia e “auto-regolamentazione”
- Impegno dei ricercatori e della società civile su problemi legati alla scienza per fare luce su questioni politiche e sociali
- Dibattiti su scienza e tecnologia nella società
- integrazione della dimensione di genere nella ricerca
- Stimolo alla curiosità per la scienza nei giovani, tramite il coinvolgimento del sistema educativo
- Ruolo delle università e loro impegno nelle riforme legate alle sfide della globalizzazione
- Miglioramento della comunicazione tra mondo scientifico ed amministratori, media e pubblico

Contatti

Emanuela VIGNOLA – APRE

Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: vignola@apre.it

6. Sostegno allo sviluppo coerente delle

L’obiettivo è quello di **migliorare la coerenza dei programmi nazionali con quelli europei** supportando il coordinamento dei programmi nazionali sulla cooperazione scientifica internazionale.

politiche di ricerca	<p>Attività finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e analisi delle politiche e delle strategie pubbliche per la ricerca ▪ Coordinamento delle politiche per la ricerca
Contatti	<p><u>Emanuela VIGNOLA – APRE</u> Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: vignola@apre.it</p>
7. Attività specifiche di cooperazione internazionale	<p>Gli obiettivi sono: Supportare la competitività europea tramite partenariati con paesi terzi ed invitando i migliori scienziati extra-Ue a lavorare in Europa; Cercare risposte ai problemi dei paesi terzi o che hanno un impatto globale;</p> <p>Attività finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione delle priorità regionali e definizione delle politiche di cooperazione scientifiche e tecnologiche (S&T) ▪ Sviluppo di partenariati di cooperazione S&T incluse attività strutturali e reti ▪ Supporto al coordinamento di politiche nazionali nel campo della cooperazione internazionale S&T
Contatti	<p><u>Gianluca ROSSI – APRE</u> Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: rossi@apre.it</p>

CENTRO COMUNE DI RICERCA

Il **Centro comune di ricerca (CCR)** offre sostegno tecnico e scientifico personalizzato per il cliente per **l'ideazione, lo sviluppo, l'attuazione e il monitoraggio delle politiche dell'UE**. In qualità di «braccio» della ricerca della Commissione Europea, il CCR è un punto di riferimento per le materie scientifiche e tecnologiche che servono gli interessi degli stati membri, mentre allo stesso tempo rimane indipendente per i suoi interessi speciali.

Il 7°PQ mira a rafforzare l'orientamento sul cliente del CCR e i suoi legami, già molto forti, con la comunità scientifica scegliendo un approccio integrato per il suo compito principale, ovvero la **fornitura di sostegno scientifico e tecnologico alle politiche**. Nello specifico, prenderà parte ad attività atte a consolidare la crescita e la sicurezza e a garantire lo sviluppo sostenibile.

Il CCR fa ricerca diretta non nucleare in quattro aree principali:

La prosperità in una società a conoscenza intensiva

- In questo ambito il CCR svolgerà attività di ricerca e di creazione di reti per sostenere, informare e analizzare le politiche specifiche dell'UE, compresa l'agenda di Lisbona, che puntano al consolidamento di una società della conoscenza in Europa.
- Le aree prioritarie comprendono la competitività e l'innovazione, il sostegno allo Spazio europeo della ricerca, la ricerca nei settori delle energie rinnovabili e più pulite e del trasporto, la società dell'informazione, le scienze biologiche e le biotecnologie.

La solidarietà e la gestione responsabile delle risorse

- Il CCR lavorerà per definire gli approcci che permetteranno di arrivare allo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale.
- Le priorità comprendono la sostenibilità dello sviluppo rurale, dell'agricoltura e della pesca, un approccio globale alla gestione delle risorse naturali, l'ambiente e la salute e il cambiamento climatico.

La sicurezza e la libertà

- Il contributo del CCR alla sicurezza e alla libertà si baserà sull'utilizzo della ricerca per fornire mezzi tecnologici adeguati per individuare e analizzare le minacce potenziali e la realizzazione di strumenti per migliorare la prevenzione, il monitoraggio e la capacità di gestione dei rischi dell'UE.
- Le aree prioritarie comprendono la sicurezza interna, le risposte ai e la gestione dei disastri, oltre alla sicurezza e alla qualità dei prodotti alimentari e dei mangimi animali.

L'Europa come partner mondiale

- Il CCR appoggerà gli strumenti per le relazioni esterne dell'UE, compresi gli strumenti per la stabilità e gli aiuti umanitari, in questo modo coadiuva gli sforzi di politica profusi dall'UE per migliorare la situazione della sicurezza globale e per fornire alla politica europea di cooperazione allo sviluppo strumenti come un Osservatorio per lo sviluppo sostenibile e l'ambiente nei paesi ACP.
- Le aree prioritarie comprendono i temi legati alla sicurezza globale e la cooperazione allo sviluppo.

Contatti

Diessina DI MAGGIO – APRE

Tel.: +39 06 5911817 / E-mail: dimaggio@apre.it

TABELLA DI SINTESI DELLA STRUTTURA DEL 7°PQ - RST

Cooperazione	Salute	Idee	Consiglio europeo della ricerca
	Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie	Persone	Formazione iniziale dei ricercatori
	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione		Formazione continua
	Nanoscienze, nanotecnologie, tecnologie dei materiali e processi di produzione		Industria-università
	Energia		Dimensione internazionale
	Ambiente (incl. cambiamenti climatici)	Capacità	Specific actions
	Trasporto (incl. aeronautica)		Infrastrutture per la ricerca
	Scienze socioeconomiche e umanistiche		Ricerca a vantaggio delle PMI
	Sicurezza		Regioni della conoscenza
	Spazio		Potenziale di ricerca
			Scienza nella società
		Centro comune di ricerca	Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca
			Attività specifiche di cooperazione internazionale

azioni indirette Euratom

Fusione
Fissione

azioni dirette Euratom del Centro comune di ricerca

Meccanismi di finanziamento

L'appoggio alla cooperazione transnazionale sarà realizzato in questi temi nei seguenti modi:

I. Per sostenere azioni che vengono attuate in primo luogo sulla base degli inviti a presentare proposte:

1. Progetti in collaborazione

Sostegno ai progetti di ricerca svolti da consorzi con partecipanti appartenenti a vari paesi per sviluppare nuova conoscenza, nuova tecnologia, prodotti, attività dimostrative o risorse comuni per la ricerca. Le dimensioni, l'entità e l'organizzazione interna dei progetti può variare a seconda del settore e a seconda dell'argomento. I progetti possono essere azioni di ricerca specifiche su piccola o media scala oppure progetti integrati su ampia scala per raggiungere un obiettivo prefissato. I progetti dovrebbero anche riguardare gruppi speciali come le PMI o altri partecipanti di dimensioni inferiori.

2. Reti di eccellenza

Sostegno a un Programma congiunto di attività attuate da alcune organizzazioni di ricerca che integrano le loro attività in un dato settore e svolto da gruppi di ricerca nell'ambito di una cooperazione più a lungo termine. L'attuazione di questo Programma congiunto di attività necessita di un impegno formale delle organizzazioni che mettono in comune parte delle loro risorse e attività.

3. Azioni di sostegno e coordinamento

Sostegno alle attività che hanno come scopo il coordinamento o il sostegno di politiche e attività di ricerca (creazione di reti, scambi, accesso transnazionale alle infrastrutture di ricerca, studi, conferenze, ecc.). Queste azioni possono anche essere attuate in modi diversi dagli inviti a presentare proposte.

4. Progetti individuali: sostegno alla ricerca di frontiera

Sostegno a progetti svolti da gruppi di ricerca individuali nazionali o transnazionali. Questo meccanismo sarà usato per appoggiare i progetti di ricerca di frontiera su iniziativa dei ricercatori finanziati nell'ambito del Consiglio europeo della ricerca.

- Sovvenzione iniziale CER
- Invito sovvenzione avanzata

5. Sostegno alla formazione e allo sviluppo della carriera dei ricercatori

Sostegno alla formazione e allo sviluppo della carriera dei ricercatori, da usare principalmente per l'attuazione delle azioni Marie Curie.

Formazione iniziale

- Reti per la formazione iniziale - ITN

Industria-università

- Partenariati e percorsi congiunti industria-università - IAPP

Formazione continua

- Borse intraeuropee per lo sviluppo della carriera - IEF
- Sovvenzioni europee di reinserimento - ERG
- Cofinanziamento di programmi regionali, nazionali e internazionali - COFUND

Dimensione internazionale

- Borse internazionali in uscita per lo sviluppo della carriera - IOF
- Borse internazionali in entrata - IIF
- Sovvenzioni internazionali di reinserimento - IRG

Azioni specifiche

- Premi di eccellenza
- Notte della ricerca
- ERA-MORE
- Punti di contatto nazionali

6. Ricerca a vantaggio di gruppi specifici (in particolare le PMI)

Sostegno ai progetti di ricerca in cui il grosso della ricerca e dello sviluppo tecnologico è svolto da università, centri di ricerca o altre persone giuridiche, a vantaggio di gruppi specifici, in particolare delle PMI o di associazioni di PMI. Verranno fatti degli sforzi per cercare di mobilitare dei finanziamenti aggiuntivi da parte della Banca europea degli investimenti (BEI) e altre organizzazioni finanziarie.

II. Per sostenere iniziative su larga scala con finanziamenti plurimi:

1. Articolo 169 del Trattato

Un contributo finanziario dalla Comunità per l'attuazione congiunta di programmi di ricerca specifici ai sensi dell'articolo 169 del Trattato. Un'attuazione congiunta di questo tipo richiede la creazione o l'esistenza di una struttura specifica di attuazione. Il sostegno finanziario comunitario verrà fornito a condizione che si definisca un piano di finanziamento basato su impegni formali delle autorità nazionali competenti.

2. Iniziative Tecnologiche Congiunte (JTI)

Un contributo finanziario comunitario per l'attuazione delle Iniziative tecnologiche congiunte per raggiungere gli obiettivi non raggiungibili con i meccanismi di finanziamento sopraindicati. Le iniziative tecnologiche congiunte mobiliteranno una combinazione di finanziamenti di vario tipo e da fonti diverse: pubblici e privati, europei e nazionali. Questo finanziamento può avere varie forme e può essere stanziato o mobilitato attraverso una serie di meccanismi: sostegno dal Programma quadro, prestiti dalla Banca europea degli investimenti (BEI) o sostegno con capitale di rischio. Le Iniziative tecnologiche congiunte possono essere decise e attuate ai sensi dell'articolo 171 del Trattato (può comprendere la creazione di imprese comuni) o da Decisioni che stabiliscono i programmi specifici. Il sostegno comunitario sarà fornito in seguito alla definizione di un programma generale di ingegneria finanziaria, basata su impegni formali di tutte le parti coinvolte.

Questi meccanismi saranno usati da soli o in combinazione per finanziare azioni attuate durante tutto il Programma quadro.

Quando si possono usare vari meccanismi di finanziamento, i programmi di lavoro possono specificare il meccanismo di finanziamento da usare per il tema per cui è stato fatto un invito a presentare proposte.

Regole finanziarie

Forme di sovvenzioni

Vengono proposte tre forme di sovvenzioni per il contributo finanziario comunitario:

- **rimborso dei costi ammissibili,**
- **somme forfetarie e**
- **finanziamenti forfetari** (basati su una scala di costi unitari ma includono anche aliquote fisse per i costi indiretti).

Questi possono essere usati per coprire l'intero contributo finanziario comunitario per un meccanismo di finanziamento o in combinazione tra di loro.

Per la maggior parte dei meccanismi di finanziamento, il rimborso dei costi ammissibili continuerà ad essere il metodo preferito, soprattutto all'inizio del 7°PQ. Le somme forfetarie e i finanziamenti forfetari saranno introdotti gradualmente e se funzioneranno bene, saranno usati in modo più ampio.

Per le azioni di ricerca di frontiera, il Consiglio scientifico del CER proporrà modalità adeguate di finanziamento entro i termini stabiliti dal PQR e dal Regolamento finanziario.

Relazioni e rimborso dei costi ammissibili

La definizione dei costi ammissibili è stata semplificata e sono stati abbandonati i tre modelli di relazione sui costi usati nei programmi quadro precedenti. Questo significa che i partecipanti possono mettere in conto tutti i loro costi diretti e indiretti e hanno l'opzione di un'aliquota fissa per i costi indiretti. I costi saranno stabiliti secondo i soliti principi di contabilità e gestione dei partecipanti per raggiungere gli obiettivi dei progetti basati su principi di economia, efficienza e efficacia.

Il contributo finanziario comunitario comprenderà:

- al massimo il **50% dei costi ammissibili** (meno le entrate) **per la ricerca e le attività dimostrative**, con una **integrazione al massimo del 25%** per le attività di ricerca per le PMI, gli enti pubblici, gli istituti di istruzione secondaria e superiore e le organizzazioni senza fini di lucro;
- il **100% delle azioni di «ricerca di frontiera»** per tutti gli enti;
- fino al **100% per tutte le altre attività**, comprese le azioni di coordinamento e di supporto e la formazione e lo sviluppo della carriera per tutti gli enti.

Le percentuali massime indicate sopra vengono applicate a tutti i costi ammissibili, anche quando parte del rimborso dei costi, o anche l'intero finanziamento del progetto, sono basati su somme forfetarie o aliquote fisse.

Per le Reti di eccellenza, è stata proposta una somma forfetaria speciale, con un importo fisso per ricercatore all'anno. Le quote della somma forfetaria verranno pagate periodicamente, in base agli indicatori dell'attuazione progressiva del Programma congiunto di attività (PCA).



OBIETTIVI

Le attività di ricerca Euratom differiscono da quelle di altri programmi perché vengono svolte in base al trattato che ha istituito, nel 1957, la **Comunità Europea per l'energia atomica (Euratom)**, giuridicamente separata dalla Comunità Europea (CE).

A livello generale, il 7°PQ Euratom **si occupa dei temi e delle sfide principali della ricerca nucleare** e contribuisce all'ulteriore **consolidamento dello Spazio europeo della ricerca nel settore dell'energia nucleare**.

Il Programma quadro Euratom concorrerà alla creazione di una massa critica e di nuove strutture in settori fondamentali della ricerca a livello europeo e promuoverà la libera circolazione delle idee, della conoscenza e dei ricercatori. A grandi linee, i programmi di ricerca Euratom intendono creare e assemblare la conoscenza e migliorare le competenze tecniche e scientifiche e il know-how al servizio della **sicurezza, dell'affidabilità, della sostenibilità e dell'efficienza in termini di costi dell'energia nucleare**.

DESCRIZIONE

Nel 7°PQ Euratom ci sono **due programmi specifici** associati: un programma riguarda le azioni **indirette** nei settori dell'**energia da fusione** e dell'**energia da fissione** e della radioprotezione, l'altro riguarda le azioni **dirette** nel **settore nucleare** avviate dal **Centro Comune di Ricerca (CCR)** della Commissione.

Le azioni indirette Euratom sono gestite dalla **Direzione Generale della ricerca (DG Ricerca)**.

BASE GIURIDICA

Decisione n. [2006/970/Euratom](#) del 18 dicembre 2006, relativa al settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) di attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2013) – GUUE serie L 54/21 del 22/02/2007.

RIFERIMENTI

Punto di Contatto Nazionale Euratom

Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea - APRE

Contatto: **Chiara POCATERRA**

Tel: +39 06 5911817 / E-mail: pocaterra@apre.it

URL: <http://www.apre.it>

Eurosportello Unioncamere del Veneto

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

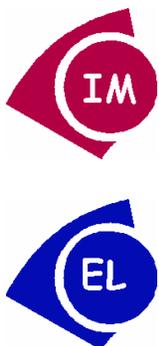
Contatto: **Filippo MAZZARIOL**

E-mail: mazzariol@eurosportelloveneto.it

Tel: +39 041 0999411

URL: <http://www.eurosportelloveneto.it>

Sito ufficiale: http://cordis.europa.eu/fp7/euratom/home_it.html



PROGRAMMA D'AZIONE NEL SETTORE DELLA SANITA' PUBBLICA²¹

OBIETTIVI

I tre obiettivi principali del programma sono:

- il miglioramento della sicurezza della salute dei cittadini;
- la promozione della salute pubblica per solidarietà e prosperità;
- la generazione e diffusione della conoscenza maturata in materia.

DESCRIZIONE

Sotto **l'obiettivo 1** rientrano gli interventi per proteggere i cittadini dalle minacce alla salute. In questo obiettivo rientrano anche azioni nei settori della sicurezza dei pazienti, degli infortuni ed incidenti, nonché la legislazione comunitaria relativa a sangue, tessuti e cellule e il regolamento sanitario internazionale.

Sotto **l'obiettivo 2** rientrano gli interventi necessari per favorire un invecchiamento sano e attivo e contribuire a superare le disparità, ponendo in particolar modo l'accento sui nuovi Stati Membri. Tra questi interventi vi saranno quelli finalizzati alla promozione della cooperazione tra sistemi sanitari per questioni sanitarie transfrontaliere, relative ad esempio alla mobilità dei pazienti e dei professionisti della salute. Saranno comprese anche azioni sui determinanti della salute, quali l'alimentazione, l'alcool, il fumo e il consumo di droga, così come la qualità dell'ambiente fisico e sociale.

Sotto **l'obiettivo 3** rientrano interventi necessari ai fini dello scambio di conoscenze e pratiche ottimali nei settori ai quali la Comunità può apportare un reale plusvalore mediante la condivisione delle competenze di diversi paesi. Gli scambi riguarderanno inoltre le questioni orizzontali, quali gli aspetti sanitari legati al genere e la salute dei bambini. Saranno inoltre trattate altre problematiche d'interesse comune per tutti gli Stati membri, come la salute mentale. Vengono racchiusi anche interventi atti ad estendere un sistema comunitario di vigilanza sanitaria e a mettere a punto indicatori e strumenti, nonché sistemi di divulgazione delle informazioni ai cittadini in forma comprensibile e facilmente consultabile, ad esempio attraverso il **portale della salute**.

Decisione: in attesa di approvazione.

BASE

GIURIDICA

RIFERIMENTI

Commissione Europea – DG Salute e tutela del consumatore
Help desk

E-mail: sanco-php-calls@ec.europa.eu

Tel.: +352 4301 37707

Unità C1 – Sanità pubblica

Contatto: **Luc BRIOL**

Tel.: +352 430134450 / E-mail: luc.briol@ec.europa.eu

Sito Internet: http://ec.europa.eu/health/ph_overview/pgm2007_2013_en.htm

ATTIVITA' COMUNITARIE A FAVORE DEI CONSUMATORI²²

OBIETTIVI	<p>Il programma quadro generale 2007-2013 integra, appoggia e controlla le politiche degli Stati membri e contribuisce alla tutela della salute e della sicurezza dei consumatori e alla difesa dei loro interessi economici e giuridici; il programma contribuisce inoltre alla promozione del diritto dei consumatori all'informazione, all'educazione e ad organizzarsi per salvaguardare i loro interessi.</p> <p>Esso intende perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• dare maggiori poteri ai consumatori dell'UE.• promuovere il benessere dei consumatori dell'UE in termini di prezzi, scelta, qualità, diversità, accessibilità e sicurezza.• proteggere efficacemente i consumatori da seri rischi e minacce che non possono essere affrontati dai singoli. <p>In tale contesto, la Commissione intende ottenere entro il 2013 un mercato interno più integrato e più efficace, in particolare per quanto riguarda il commercio al dettaglio.</p>
DESCRIZIONE	<p>Le azioni intraprese nell'ambito del programma riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio migliore dei mercati dei consumatori e delle politiche nazionali a favore dei consumatori• Migliore regolamentazione della protezione dei consumatori• Maggiore rispetto delle norme e ricorsi• Migliore informazione e più corretta educazione dei consumatori• Mettere i consumatori al centro delle altre politiche e normative dell'UE <p>La maggior parte delle azioni previste dal programma sono attuare direttamente dalla Commissione. Tuttavia la Commissione offre un contributo finanziario per azioni intese a sviluppare corsi integrati europei di specializzazione post-laurea su materie riguardanti la politica dei consumatori.</p>
BASE GIURIDICA	<p>Decisione n. 1926/2006 del 18 dicembre 2006 che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di politica dei consumatori (2007-2013) GUUE serie L 404/39 del 30/12/2006.</p>
RIFERIMENTI	<p><u>Commissione Europea – DG Salute e tutela del consumatore</u> <u>Unità B1 – Consumatori, analisi politica e sviluppo</u> Contatto: Veronique ARNAULT – Capo Unità Tel.: +32 2 2990006 / E-mail: veronique.arnault@ec.europa.eu</p>

Sito Internet:

www.ec.opa.eu/consumers/tenders/information/grants/projects_en.htm

OBIETTIVI Il programma è volto a **rendere i contenuti digitali in Europa più accessibili, utilizzabili e fruibili**, facilitando la **creazione e la diffusione di informazioni** a livello comunitario, in settori di pubblico interesse.

DESCRIZIONE I progetti presentati possono rientrare in una delle seguenti linee d'azione:

- **Facilitare a livello comunitario l'accesso e l'utilizzo dei contenuti digitali.** Le attività da svolgere in questo caso comprendono la creazione di reti fra i soggetti attivi nel settore, per sostenere la creazione di nuovi servizi nel settore pubblico, relativamente ai dati territoriali o all'apprendimento e ai contenuti culturali.

- **Favorire il miglioramento della qualità dei contenuti digitali e promuovere le buone pratiche sia tra fornitori e utenti dei contenuti, sia tra diversi settori.** Possono essere condotti esperimenti volti a dimostrare la ricercabilità, l'utilizzabilità e l'interoperabilità dei contenuti digitali nel contesto del quadro giuridico esistente. I settori di applicazione di queste azioni sono le informazioni del settore pubblico, i dati territoriali, i contenuti digitali culturali, didattici, scientifici e accademici.

- **Rafforzare la cooperazione tra i soggetti attivi nel settore dei contenuti digitali.** In questo caso viene sostenuto lo sviluppo di analisi comparative, monitoraggio, valutazione dell'impatto di un programma, diffusione dei risultati. Inoltre sono promosse attività mirate all'individuazione delle opportunità e dei problemi esistenti, proponendo eventuali soluzioni.

BASE GIURIDICA **Decisione** n. [456/2005/CE](#) del 9 marzo 2005, che adotta un programma comunitario pluriennale inteso a rendere i contenuti digitali europei più accessibili, utilizzabili e sfruttabili – GUUE serie L 79/1 del 25 marzo 2005.

RIFERIMENTI **Commissione Europea – DG Società dell'Informazione e Media**
Unità E6 – eContent e Safer Internet

Contatto: **Federico MILANI** – Coordinatore del Programma
Tel.: +352 430138155 / E-mail: federico.milani@ec.europa.eu

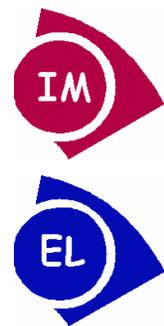
Punto di contatto italiano:

APROCOM – Associazione Progettisti Comunitari

Contatto: **Gabriella BIGATTI**

Tel.: +39 011 5069730 / E-mail: info@aprocom.it

Sito Internet: www.cordis.europa.eu/econtent



OBIETTIVI

Il programma è predisposto per aiutare lo **sviluppo di servizi elettronici basati su reti di telecomunicazioni (e-services) con una dimensione transeuropea**. E' fortemente **focalizzato sui servizi per il pubblico che danno ad ogni cittadino, impresa ed amministrazione piena opportunità di fruire della società elettronica**, superando la discriminazione digitale che minaccia di creare delle classi sfavorite nell'informatizzazione. Il programma rimarrà in vigore sino al 2009.

DESCRIZIONE

I partner di progetti eTEN sono organizzazioni che intendono offrire servizi elettronici, a cui vengono offerte delle opportunità di **portare sul mercato i risultati ottenuti da progetti di ricerca e di sviluppo di successo**. Il programma fornisce infatti assistenza nella fase critica di **lancio di un servizio**, in modo che gli investitori o le autorità pubbliche lo avviino sulla base di una analisi di marketing e dei fattori economici coinvolti.

Il programma finanzia progetti nelle seguenti **aree tematiche**:

- eGovernment, allo scopo di sostenere servizi pubblici ai cittadini a livello locale, regionale e nazionale, favorendone una maggiore partecipazione ai processi democratici.
- Sanità elettronica, per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari transeuropei.
- Inclusione elettronica, per favorire la partecipazione di disabili, anziani e persone socialmente svantaggiate.
- eLearning, per promuovere l'utilizzo dei media e di Internet nel settore della formazione.
- Sicurezza dei servizi elettronici, al fine di aumentare la fiducia degli utenti nei servizi elettronici.
- Partecipazione delle PMI ai servizi elettronici, per aumentarne la competitività e facilitare la fornitura di servizi transfrontalieri alle imprese.

BASE GIURIDICA

Regolamento (CE) n. [1159/2005](#) del 6 luglio 2005 che modifica il regolamento (CE) n. 2236/95 del Consiglio, che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee in GUUE serie L 191/16 del 22/07/2005

RIFERIMENTI

Commissione Europea – DG Società dell'Informazione e Media Unità H4 – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Contatto: **Marta NAGY-ROTHENGASS** – Capo Unità

Tel: +32 2 2955670 / E-mail: marta.nagy-rothengass@ec.europa.eu

Punto di contatto nazionale – ITALIA

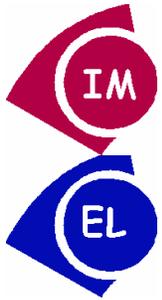
Ministero delle Comunicazioni ISCTI

Contatto: **Alessandro BONOMI**

Tel: +39 06 54444002 / Email: alessandro.bonomi@istscti.it

Sito Internet:

http://ec.opa.eu/information_society/activities/eten/index_en.htm



Iniziativa “Innovation 2010”²⁵

OBIETTIVI L’iniziativa “i2010” intende promuovere un’economia digitale aperta e competitiva e conferire alle TIC un ruolo di primo piano nella promozione dell’inclusione e della qualità della vita. “i2010” **elabora un approccio integrato alla società dell’informazione e alle politiche audiovisive nell’UE.**

L’iniziativa “i2010” sostituisce per il periodo 2005-2010 il precedente programma MODINIS.

DESCRIZIONE L’iniziativa “i2010” si pone il perseguimento delle seguenti priorità:

- **creare uno spazio unico europeo dell’informazione** capace di accogliere un mercato interno aperto e competitivo per la società dell’informazione e i media;
- **rafforzare l’innovazione e gli investimenti nella ricerca sulle TIC** per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità;
- **costruire una società europea dell’informazione** basata sull’inclusione, capace di stimolare la crescita e l’occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita.

BASE GIURIDICA Comunicazione [COM\(2005\) 229 def.](#) della Commissione al consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “i2010 – una società europea dell’informazione per la crescita e l’occupazione”.

RIFERIMENTI **Commissione Europea – DG Società dell’Informazione e Media**
Unità C1 – Strategia di Lisbona e “i2010”

E-mail: info-eeurope@ec.europa.eu

Contatto: **Laura PONTIGGIA** – Policy officer

Tel.: +32 2 2987350 / E-mail: laura.pontiggia@ec.europa.eu

Sito Internet:

http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/index_en.htm



SAFER INTERNET PLUS²⁶

OBIETTIVI Il programma ha l'obiettivo di **promuovere l'uso sicuro di Internet e delle tecnologie on-line**, in particolare per i minori, e di **lottare contro i contenuti illegali e i contenuti indesiderati** dall'utente finale.

DESCRIZIONE Il programma è articolato attorno a **quattro linee d'azione**:

- **Hotline - Lotta ai contenuti illegali**: sostiene le hotline di diritto civile che consentono al pubblico di segnalare contenuti illegali e la creazione di nodi di coordinamento delle hotline stesse. Inoltre possono beneficiare di un finanziamento anche le attività di sviluppo di software destinati ad assistere le hotline a gestire in modo più efficace il carico di lavoro e le segnalazioni.

- **Contrasto ai contenuti indesiderati e nocivi**: finanzia azioni destinate a intensificare l'informazione in merito alle prestazioni e all'efficacia dei software e dei servizi di filtraggio dei contenuti in modo che gli utenti possano avvalersi di questa facoltà. Si prevedono quindi misure di tipo tecnologico che permettano agli utenti di limitare la quantità di contenuti indesiderati e nocivi e di gestire i messaggi spam ricevuti.

- **Promozione di un ambiente più sicuro**: sostiene progetti di autoregolamentazione finalizzati alla definizione di codici di condotta transfrontalieri.

- **Sensibilizzazione**: finanzia le azioni di organismi che si propongono come nodi di sensibilizzazione nel proprio Stato di appartenenza e conducono programmi di sensibilizzazione in stretta collaborazione con le parti interessate a livello nazionale e locale. Le azioni di sensibilizzazione devono vertere su varie categorie di contenuti illegali, indesiderati e nocivi e trattare problematiche inerenti alla tutela dei consumatori, la protezione dei dati e la sicurezza delle reti.

BASE GIURIDICA **Decisione** n. [854/2005/CE](#) dell'11 maggio 2005 che istituisce un programma comunitario pluriennale inteso a promuovere un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie on-line - GUUE serie L 149/1 del 11/06/2005.

RIFERIMENTI **Commissione Europea – DG Società dell'Informazione e Media**
Unità E6 – eContent e Safer Internet

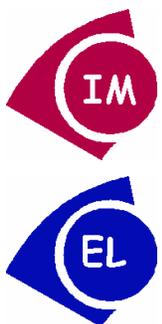
E-mail: saferinternet@ec.europa.eu

Contatto: **Margareta TRAUNG** – Project officer

Tel.: +352 430133677 / E-mail: margareta.traung@ec.europa.eu

Sito Internet:

http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/index_en.htm



OBIETTIVI L'obiettivo generale del programma è quello di **ridurre la congestione sugli assi stradali** e migliorare la performance ambientale dell'intero sistema di trasporto, spostando il traffico merce dalla strada a modalità di trasporto ad essa alternative (short sea shipping, ferrovia, navigazione fluviale interna). La dotazione finanziaria complessiva prevista è pari a **400 milioni di euro**.

DESCRIZIONE Programma Marco Polo II prevede **cinque tipi di azione, di cui due (autostrade del mare e riduzione del traffico) sono nuove:**

- **azione di trasferimento fra modi:** l'obiettivo è trasferire in modo diretto e sostanziale il traffico dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, al trasporto ferroviario e per vie d'acqua interne o a una combinazione di modi di trasporto;
- **azione catalizzatrice:** l'obiettivo è superare le barriere strutturali ancora presenti nel mercato del trasporto merci.
- **azione comune di apprendimento:** l'obiettivo è migliorare la cooperazione per ottimizzare in maniera strutturale i metodi e le procedure di lavoro nella catena del trasporto merci;
- **azione autostrade del mare:** l'obiettivo è trasferire direttamente il traffico merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio o ad una combinazione di trasporto marittimo a corto raggio con altri modi di trasporto;
- **azione di riduzione del traffico:** l'obiettivo è integrare il trasporto nelle logiche di produzione per evitare il trasporto su strada di un'elevata percentuale di merci.

Il **tasso di co-finanziamento (dal 35 al 50%)** varia a seconda del tipo di azione. Le azioni, per riflettere la **dimensione europea** del programma, devono essere presentate da un consorzio composto da due o più imprese stabilite in almeno due diversi Stati membri o in almeno uno Stato membro e un paese terzo vicino, o nel caso di un collegamento di trasporto con un paese terzo vicino, e in via eccezionale, da una impresa stabilita in uno Stato membro. Il supporto finanziario è riservato solo ad **operatori privati** aventi sede nei paesi interessati dal Programma.

BASE GIURIDICA **Regolamento** (CE) [n. 1692/2006](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce il secondo programma Marco Polo relativo alla concessione di contributi finanziari comunitari per migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto merci (Marco Polo II) - GUUE serie L 328/1 del 24/11/2006

RIFERIMENTI **Commissione europea – DG Trasporti Helpdesk Marco Polo**
E-mail: tren-marco-polo@ec.europa.eu
Tel.: +32 2 2996448

Unità G2 – Politica del trasporto marittimo
Contatto: **Giovanni MENDOLA** – Project officer
Tel.: +32 2 2959744 / E-mail: giovanni.mendola@ec.europa.eu

Sito internet: http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index_en.htm



OBIETTIVI

L'obiettivo generale delle **reti transeuropee di trasporto** (TEN-T) è **contribuire allo sviluppo** del mercato interno e alla coesione economica e sociale delle regioni europee attraverso la realizzazione dei grandi assi di trasporto.

Complessivamente saranno pari a **otto miliardi di euro** le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento della rete TEN-T.

DESCRIZIONE

Saranno co-finanziati gli interventi finalizzati a realizzare i progetti di interesse comune individuati nel quadro degli orientamenti di cui all'articolo 155 del trattato di Amsterdam e alla decisione 1692/96/CE. Particolare attenzione sarà data: ai **progetti prioritari**, così come definiti dalla decisione 1364/2006/CE e alle loro tratte transfrontaliere; ai **progetti di promozione dell'intermodalità**; ai **progetti di sviluppo del sistema ERMTS**.

Il contributo comunitario potrà assumere le seguenti forme:

- Per studi di fattibilità e di valutazione: **co-finanziamento del 50%** del costo complessivo;
- Per progetti prioritari: **co-finanziamento sino ad un massimo del 20%** dei costi eleggibili e ad un **massimo del 30%** nel caso di sezioni transfrontaliere;
- Per progetti non prioritari: **co-finanziamento sino ad un massimo del 10%** dei costi eleggibili;
- Per il sistema ferroviario ERMTS: **co-finanziamento sino ad un massimo del 50%** dei costi eleggibili per studi e lavori, e sino ad un **massimo del 50%** per l'installazione a bordo della strumentazione ERMTS;
- Per il trasporto stradale, aereo, marittimo, fluviale e per i sistemi di gestione del traffico costiero: **co-finanziamento sino ad un massimo del 20%** dei costi eleggibili per lavori;
- **Abbuoni di interesse** su prestiti concessi dalla BEI o altre istituzioni finanziarie pubbliche o private;
- **Contributo finanziario sulle garanzie** emesse dalla BEI nell'ambito dello strumento di garanzia sui prestiti;
- **Partecipazione al capitale di rischio** di fondi d'investimento che finanziano la realizzazione di progetti TEN-T.

BASE

Regolamento n. 680/2007 - GUUE serie L 162 del 22/06/2007.

GIURIDICA

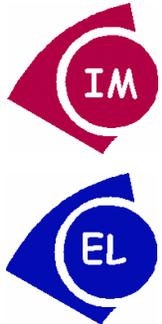
RIFERIMENTI

Commissione europea – DG Trasporti
Unità B2 – Reti TEN

Contatto: **Massimo COSTA** – Policy officer/END

Tel.: +32 2 2965492 / E-mail: massimo.costa@ec.europa.eu

Sito internet: http://ec.europa.eu/ten/transport/index_en.htm



Cooperazione con i paesi terzi

I programmi 2007-2013 di cooperazione esterna dell'Unione europea sono attualmente in corso di definizione per quanto concerne la dotazione finanziaria, le modalità di attuazione e di partecipazione. Il 2007 vedrà la gestione dei progetti già approvati con la precedente programmazione 2000-2006, mentre le prime call for proposals della nuova programmazione saranno pubblicate a partire dal 2008.

Per quanto concerne i paesi, gli elementi di principale novità possono essere così riassunti:

Asia-Invest: *si differenzierà rispetto alla programmazione precedente, con un riorientamento verso attività legate ai temi della sostenibilità, dell'ambiente, dell'institution-building.*

Asia centrale: *riprenderà l'esperienza 2000-2006 del programma Asia-Invest.*

India e Cina: *saranno istituiti due programmi ad hoc finalizzati a finanziare iniziative nei settori della formazione e della tecnologia.*

America Latina, Africa Carabi e Pacifico: *sono in corso le stesure dei programmi e l'operatività dovrebbe partire nel corso della seconda metà del 2008.*

STRUMENTO PER LA POLITICA EUROPEA DI VICINATO (ENPI)²⁹

OBIETTIVI

Incentivare il consolidamento della cooperazione e la progressiva integrazione economica tra l'Unione europea e i paesi partner (Algeria, Armenia, Autorità palestinese della Cisgiordania e di Gaza, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Federazione russa, Giordania, Georgia, Israele, Libano, Libia, Marocco, Moldova, Siria, Tunisia, Ucraina) e, in particolare, l'attuazione di accordi di partenariato e di cooperazione, di accordi di associazione o di altri accordi presenti o futuri. Essa incoraggerà altresì gli sforzi dei paesi partner volti a promuovere il buon governo e un equo sviluppo sociale ed economico.

DESCRIZIONE

L'assistenza comunitaria sarà utilizzata per sostenere misure nell'ambito dei seguenti settori di cooperazione:

- promozione del dialogo politico e della riforma in campo politico e del ravvicinamento delle legislazioni;
- consolidamento delle istituzioni e degli organismi nazionali preposti all'elaborazione e all'attuazione effettiva delle politiche nei settori coperti dagli accordi di associazione, di partenariato e di cooperazione, nonché da altri accordi multilaterali di cui la Comunità e/o i suoi Stati membri e i paesi partner siano parti;
- promozione dello Stato di diritto e del buon governo e dello sviluppo sostenibile;
- sviluppo regionale e locale, nelle zone rurali e urbane;
- protezione ambientale, della conservazione della natura e della gestione sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione della povertà, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio dell'ONU;
- politiche volte a promuovere lo sviluppo sociale, l'inclusione sociale, la parità tra i sessi, la non discriminazione, l'occupazione e la protezione sociale, inclusa la protezione dei lavoratori migranti, il dialogo sociale e il rispetto dei diritti sindacali e delle norme fondamentali in materia di lavoro, comprese quelle relative al lavoro infantile;
- politiche a favore della salute, dell'istruzione e della formazione;
- promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, compresi i diritti delle donne e dei bambini;
- sostegno alla democratizzazione;
- sviluppo della società civile e delle organizzazioni non governative e dell'economia di mercato, comprese le misure volte a sostenere il settore privato e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, ad incoraggiare gli investimenti e a promuovere gli scambi mondiali;
- promozione della cooperazione nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti;
- maggiore sicurezza alimentare per i cittadini;
- gestione delle frontiere efficace e sicura;
- riforma e rafforzamento delle capacità in materia di giustizia e affari interni;
- cooperazione amministrativa in vista del miglioramento della trasparenza e di uno scambio più intenso di informazioni in materia fiscale, al fine di combattere la frode e l'evasione;
- partecipazione ad attività comunitarie nel settore della ricerca e dell'innovazione;
- cooperazione tra gli Stati membri e i paesi partner nel settore dell'insegnamento superiore e della mobilità degli insegnanti, dei ricercatori e degli studenti;



- dialogo multiculturale;
- cooperazione finalizzata a tutelare il patrimonio storico e culturale e a promuoverne le potenzialità di sviluppo, anche attraverso il turismo;
- cooperazione transfrontaliera per promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile delle regioni frontaliere e lo sviluppo territoriale integrato lungo le frontiere esterne della Comunità;
- cooperazione e dell'integrazione regionale e subregionale;
- sostegno nelle situazioni susseguenti alle crisi, incluso il sostegno ai profughi e agli sfollati, e assistenza alla preparazione a reagire di fronte alle catastrofi.

**BASE
GIURIDICA**

Regolamento n. [1638/2006](#) del 24 ottobre 2006 recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato in GUUE serie L 310 del 9 novembre 2006.

RIFERIMENTI

Commissione Europea – DG Allargamento

Unità d1 – Coordinamento generale della politica di vicinato

Contatto: **Egidio CANCIANI** – Capo Unità aggiunto

Tel.: +32 2 2995342 / E-mail: egidio.canciani@ec.europa.int

Ministero Affari Esteri

Contatto: **Franco IMPALA'**

Tel. +39 06 36914779 / E-mail: franco.impala@esteri.it

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/enlargement/financial_assistance/index_en.htm

OBIETTIVI

Dare un sostegno specifico ai paesi balcanici per la ricostruzione, lo sviluppo e la stabilizzazione dell'area distrutta dopo la guerra ("Community Assistance for Reconstruction, Development and Stabilisation"), in parallelo al processo politico d'associazione e stabilizzazione. Il programma spinge anche i paesi beneficiari (Balcani) a partecipare al futuro allargamento dell'UE. Gli **obiettivi specifici** sono la **ricostruzione**, la **stabilizzazione**, il **rientro** dei rifugiati e dei profughi, il **sostegno alla democrazia**, allo stato di diritto, ai diritti umani e alle minoranze, alla **società civile**, ai **media indipendenti** e alla **lotta contro la criminalità organizzata**. Il programma mira, inoltre, allo **sviluppo dell'economia di mercato** duratura, la lotta contro la povertà, la promozione delle **pari opportunità**, il sistema d'educazione e formazione, la cura dell'ambiente. Si promuove infine la **cooperazione regionale**, transnazionale, internazionale e interregionale dei paesi beneficiari **con quelli dell'UE ed altri della regione**.

DESCRIZIONE

Il programma finanzia **programmi d'investimento e di rafforzamento istituzionale** (institution building). Le attività si pianificano in base alla **programmazione multiennale (2000-2006)**, sulla quale sono realizzati, per ogni paese, i **Programmi Indicativi Pluriennali** (ogni tre anni). In una fase posteriore, si elaborano i **Programmi d'azione annuale** (nazionali e regionali) che definiscono in modo più preciso gli obiettivi, ambito d'intervento e budget, così come i progetti concreti che devono finanziarsi.

I **programmi nazionali** sono gestiti dalla **Delegazione della Commissione** in Albania, Croazia e Bosnia-Herzegovina, e **dall'Agenzia europea per la Ricostruzione**.

L'assistenza comunitaria è vincolata al rispetto di una serie di principi democratici e all'attuazione, da parte dei rispettivi governi, di riforme democratiche, istituzionali ed economiche d'accordo con l'UE.

Il programma è attuato attraverso bandi di gara pubblicati sul sito EuropeAid.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. [2666/2000/CE](#) del 5 dicembre 2000, relativo all'assistenza all'Albania, alla Bosnia-Erzegovina, alla Croazia, alla Repubblica federale di Jugoslavia e all'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e recante abrogazione del regolamento n. [1628/96/CE](#) e modifica dei regolamenti n. [3906/89/CEE](#), n. [1360/90/CEE](#) e delle decisioni [97/256/CE](#) e [1999/311/CE](#) - GUUE serie L 306/1 del 07/12/2000.

RIFERIMENTI

**Commissione Europea – Ufficio Europeaid
Direzione A – Europa, Caucaso e Asia Centrale**

Contatto: **Joelle Chadel**

Tel.: +32 2 29 69506 / E-mail: joelle.chadel@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale:

http://www.ec.europa.eu/comm/europeaid/projects/cards/foreword_en.htm



OBIETTIVI Favorire la **transizione verso un'economia di mercato e consolidare la democrazia e lo stato di diritto** nei nuovi Stati indipendenti costituiti dopo lo smembramento dell'URSS (paesi dell'Europa Orientale ed Asia Centrale).

DESCRIZIONE Il programma ha **due componenti: interna**, per il sostegno alle riforme nazionali, ed **esterna**, di promozione della cooperazione interstatale, interregionale, transfrontaliera e con altri paesi terzi.

La **prima componente** si concentra su iniziative organizzate in base ai programmi d'azione annuale. Questi programmi, elaborati e negoziati con la Commissione europea riguardano, al massimo, **tre ambiti intersettoriali** di cooperazione. I più frequenti sono:

- **Riforme istituzionali**, giuridiche ed amministrative;
- **Supporto e sviluppo del settore privato** e dell'economia, soprattutto nell'ambito rurale.
- Riforma del **sistema sociale**: pensioni, assistenza sociale, sanità...
- Sviluppo delle **infrastrutture**: trasporti, energia, telecomunicazioni.
- Strumenti per la protezione **dell'ambiente** e per una migliore gestione delle **risorse naturali**.

Ai tre ambiti di base si aggiunge un **successivo contributo** economico mirato alla promozione della cultura della **sicurezza nucleare**.

La **parte relativa alla cooperazione** si centra in linea di massima nel miglioramento delle condizioni socio-economiche ed ambientali delle zone transfrontaliere dei paesi beneficiari, attraverso la promozione di reti tra aree che confinano con l'UE.

Le **attività** finanziate sono: il **trasferimento** di know-how, la **cooperazione industriale** e **l'associazione** degli enti pubblici e privati, l'assistenza tecnica nell'ambito delle finanze ed investimenti, la **promozione delle PMI** e **l'acquisto** delle attrezzature necessarie.

Un Comitato misto formato da rappresentanti dei governi nazionali e da esperti dell'UE negozia la programmazione. In base al **Programma Strategico Pluriennale 2000-2006**, si stabiliscono i **Programmi Indicativi** nazionali (di due o tre anni di durata) che contengono le condizioni per i **Programmi d'Azione** annuali per i singoli paesi beneficiari. Questi ultimi descrivono dettagliatamente i progetti che devono essere finanziati negli ambiti di cooperazione segnalati.

Il **programma è attuato** attraverso la pubblicazione di appalti pubblici sul sito EuropeAid e di inviti a presentare proposte ai quali possono partecipare tutte le persone pubbliche o private dell'UE e degli Stati beneficiari.

BASE GIURIDICA **Regolamento** n. [99/2000/CE](#) del 29 dicembre 1999 - GUUE serie L 12/1 del 18/01/2000.

RIFERIMENTI **Commissione Europea – Ufficio di cooperazione EuropeAid**
Unità A3 – Operazioni centralizzate: Europa, Mediterraneo, Medio-Oriente

Contatto: **Carla MONTESI** – Capo Unità

Tel.: +32 2 2961453 / E-mail: carla.montesi@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale:

http://ec.europa.eu/comm/europeaid/projects/tacis/foreword_en.htm



OBIETTIVI

Costituisce il **principale strumento della cooperazione economica e finanziaria del partenariato euromediterraneo** (iniziato nel 1995 con la Dichiarazione di Barcellona che intende creare una zona di libero scambio tra l'UE e i 10 paesi partner del Mediterraneo-PPM-). I suoi interventi mirano, quindi, al raggiungimento degli **obiettivi** dei tre pilastri della **partnership euromediterranea**: rafforzamento della **stabilità politica** e della democrazia; creazione di una **zona di libero scambio commerciale** ed economico euromediterraneo; sviluppo della **cooperazione economica e sociale** e maggiore attenzione alla **dimensione umana e culturale**.

DESCRIZIONE

Le principali **attività finanziate nell'ambito economico** mirano a: sostenere il settore privato, promuovere le PMI, incrementare l'occupazione, incoraggiare gli investimenti privati, la cooperazione industriale ed il commercio e modernizzare i sistemi finanziari e fiscali. Nell'ambito invece dello **sviluppo sociale** le attività sono: promozione della partecipazione della società civile alla politica, miglioramento dei servizi sociali, protezione dell'ambiente, cooperazione culturale e tra i giovani, rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto. Esiste un'altra componente del programma dedicata alla promozione della **cooperazione regionale, subregionale e transfrontaliera**. Per quanto riguarda la programmazione, la Commissione svolge un ruolo di coordinatore effettivo dell'assistenza europea e nella redazione del **documento strategico 2000-2006** a livello regionale e nazionale, dove si definiscono gli obiettivi a lungo termine e gli ambiti d'intervento prioritari. In conformità a questo documento, si elaborano i programmi indicativi regionali ed i programmi indicativi nazionali, attivi per tre anni e che contemplan la dotazione finanziaria indirizzata per settore prioritario. Infine, si stabiliscono, in collaborazione con la BEI, i **piani di finanziamento annuali** con la lista dei progetti da finanziare. Il programma è **attuato** attraverso bandi di gara e inviti a presentare proposte pubblicati nel sito EuropeAid.

BASE

Regolamento n. [2698/2000/CE](#) del 27 novembre 2000, che modifica il regolamento (CE) n. 1488/96 – GUCE L311/1 del 12/12/2000.

GIURIDICA

RIFERIMENTI

Commissione europea – Ufficio di cooperazione EuropeAid
Unità A2 – Coordinamento geografico: Mediterraneo e Medio-Oriente

Contatto: **Lionel ATLAN**

Tel.: +32 2 2953039 / E-mail: lionel.atlan@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale del Programma

http://ec.europa.eu/comm/external_relations/euromed/meda.htm



Parte III

FONDI STRUTTURALI

Il quadro d'intervento della nuova politica di coesione è definito dagli articoli 158-162 del Trattato CE, i quali sanciscono l'obiettivo generale di consolidare il processo di coesione socio-economica all'interno dell'Unione europea allargata. La finalità ultima è agire nella direzione di una progressiva riduzione delle disparità sociali, economiche e territoriali che ancora sussistono tra le diverse regioni europee. La strategia e le risorse della politica di coesione sono state riorganizzate in tre nuovi obiettivi prioritari:

- **"Convergenza"** (ex Obiettivo 1);
- **"Competitività regionale e occupazione"** (ex Obiettivi 2 e 3);
- **"Cooperazione territoriale europea"** (ex programma Interreg).

*Il budget destinato alla politica di coesione è distribuito su tre Fondi strutturali (**FESR, FSE, Fondo di coesione**). FESR e FSE saranno descritti singolarmente di seguito.*

Tra le novità introdotte, oltre ad una maggiore semplificazione amministrativa e finanziaria, si segnala la scomparsa del principio della zonizzazione, ossia tutto il territorio regionale è ora eleggibile ai finanziamenti strutturali.

*A ciò si aggiunge l'implementazione di tre nuove iniziative denominate "**JEREMIE**", "**JASPERS**" e "**JESSICA**", finalizzate a migliorare nelle regioni europee la propria capacità di assorbimento delle risorse strutturali e la qualità della spesa dei fondi messi a disposizione con la nuova programmazione della politica di coesione.*

*Un'ultima linea d'intervento, sarà, infine, l'iniziativa "**Regioni per il cambiamento economico**" per promuovere l'innovazione attraverso la creazione di modelli di partenariato tra le regioni europee ed introdurre nuove metodologie operative per rendere più dinamici i network regionali e urbani.*

PARTE TERZA – FONDI STRUTTURALI

<i>Introduzione</i>	1
<i>Indice</i>	2
Fondi strutturali.....	3
Fondo europeo per lo sviluppo regionale – FESR.....	5
Fondo sociale europeo – FSE	7
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR.....	9
Fondo europeo per la pesca – FEP	10
Leader	11
Il Fondo di solidarietà dell’Unione europea.....	12
Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale.....	13
L’iniziativa regioni per il cambiamento economico	14
L’iniziativa JEREMIE.....	15
L’iniziativa JESSICA.....	16
L’iniziativa JASPERS	17

FONDI STRUTTURALI

OBIETTIVI Rispondono al principio di solidarietà dell'UE realizzando degli interventi mirati allo sviluppo delle zone meno vantaggiose.

DESCRIZIONE Sono distribuiti tra le regioni in base ai tre seguenti obiettivi:
Obiettivo "Convergenza": accelera il processo di convergenza delle regioni europee in ritardo di sviluppo attraverso il finanziamento di azioni che migliorino le condizioni strutturali di crescita e occupazione, promuovano gli investimenti in ricerca, innovazione, società dell'informazione, migliorino la qualità della tutela ambientale, rafforzino la capacità amministrativa delle regioni che sono chiamate a gestire i fondi. Ammissibili sono:

1. le regioni NUTS II, il cui reddito pro capite è inferiore al 75% del reddito medio pro capite europeo (UE-25), calcolato sulla base dei dati comunitari per il periodo 2000-2002.
2. le regioni NUTS II colpite da effetto statistico, ovvero che hanno un reddito pro capite inferiore al 75% della media dell'UE-15, ma superiore al 75% della media UE-25. In questo caso, si attua un supporto per il processo di *phasing out* a favore di queste regioni "colpite statisticamente" dalla riduzione del reddito medio pro capite europeo.

L'obiettivo "Convergenza" dispone di risorse pari a 282,8 miliardi di euro (il 81,5% del totale) e vede assegnati: 199,3 miliardi di euro alle regioni Convergenza, 14 miliardi di euro alle regioni "phasing-out" e 69,5 miliardi di euro al Fondo di coesione.

Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione": favorisce la modernizzazione dei tessuti produttivi, la messa in rete delle imprese e il trasferimento tecnologico; facilita l'accesso ai mercati; promuove la salvaguardia dell'ambiente. Ammissibili sono tutte le regioni non coperte dall'obiettivo "Convergenza", cui si aggiungeranno le regioni in *phasing in*, ovvero le regioni che, in virtù del loro processo di crescita autonomo escono nella nuova programmazione del vecchio Obiettivo 1. Nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" rientreranno, quindi, 168 regioni, di cui 13 sono aree in "phasing-in". L'importo di 55 miliardi di euro, 11,4 miliardi dei quali destinati alle regioni "phasing-in", corrisponde a poco meno del 16% dello stanziamento totale.

Obiettivo "Cooperazione territoriale europea": promuove, sulla base dell'esperienza del precedente programma d'iniziativa comunitaria Interreg, il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera attraverso iniziative congiunte a livello regionale e locale che favoriscono uno sviluppo territoriale complementare e integrato delle regioni europee. Ammissibili sono le regioni NUTS III.

In totale saranno disponibili 8,7 miliardi di euro (2,5% del totale) che saranno ripartiti nel modo seguente: 6,44 miliardi di euro per la cooperazione transfrontaliera, 1,83 miliardi di euro per l'elemento transnazionale e 445 milioni di euro per la cooperazione interregionale.

Un'ulteriore novità introdotta con la nuova programmazione sarà la scomparsa dei **programmi di iniziativa comunitaria**, ovvero delle iniziative a sé stanti gestite direttamente dai servizi della Commissione sino al 31 dicembre 2006. Nello specifico, per quanto concerne:

- **URBAN**: esso è integrato nei programmi operativi, ovvero spetterà alle singole autorità di gestione definire all'interno dei programmi operativi le aree urbane che saranno scelte per gli interventi, le linee d'azione da sviluppare e le risorse ad esse destinate. A tal riguardo, vi sarà l'azione complementare assicurata dall'iniziativa "JESSICA".

- **EQUAL**: anch'esso è integrato nei programmi operativi, e parimenti le autorità di gestione dovranno definire le tematiche, gli interventi e le risorse finanziarie.
- **LEADER**: nel nuovo periodo di programmazione non sarà più un programma autonomo, ma entrerà a far parte organicamente del Programma di sviluppo rurale (PSR) regionale, diventando l'Asse 4 "Leader" del PSR medesimo.

Da ultimo, l'iniziativa **Interreg**, che come abbiamo visto diventa l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", continua a seguire le stesse modalità operative, prevedendo quindi:

- la cooperazione transfrontaliera "CBC" (per il Veneto Transfrontaliero Italia/Slovenia e Italia/Austria);
- la cooperazione transnazionale "Interreg IVB" (per il Veneto lo Spazio Alpino);
- la cooperazione interregionale "Interreg IVC", che coprirà anche la nuova iniziativa "regioni per il cambiamento economico" (vedi...).

**BASE
GIURIDICA**

Regolamento (CE) n. [1083/2006](#) del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.

RIFERIMENTI

Commissione Europea – DG Politica regionale
Unità G1 – Programmi e progetti in Italia e Malta

Contatto: **Pasquale D'ALESSANDRO** – Rapporteur per il Veneto
Tel.: +32 2 2985504 / E-mail: pasquale.d'alessandro@ec.europa.eu

Regione Veneto - Direzione Programmi Comunitari

Contatto: **Fabio ZULIANI**
Tel.: +39 041 2791125 / E-mail: progcomunitari@regione.veneto.it

Sito internet della DG Politica Regionale:

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/feder/index_it.htm

Sito internet della Regione Veneto, Direzione Programmi comunitari

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/>

FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE

F E S R¹

OBIETTIVI

Il FESR mira a rafforzare la coesione economica e sociale dell'Unione europea, attraverso interventi che correggano gli squilibri esistenti tra le regioni europee e che diano sostegno allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, inclusa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo, e sostenendo la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

In particolare, il FESR finanzia:

1. aiuti diretti agli investimenti nelle imprese (in particolare le PMI) volte a creare posti di lavoro sostenibili;
2. infrastrutture correlate ai settori della ricerca e dell'innovazione, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti;
3. strumenti finanziari per sostenere lo sviluppo regionale e locale ed incentivare la cooperazione fra città e regioni;
4. misure di assistenza tecnica.

DESCRIZIONE

Nella programmazione 2007-2013 il FESR interviene in tutti i tre obiettivi della nuova politica di coesione.

Nello specifico, per quanto concerne l'obiettivo "**Competitività regionale e occupazione**", le priorità su cui opererà il FESR concernono: l'innovazione e l'economia basata sulla conoscenza; la protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi; l'accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazione di interesse economico generale.

Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo "**Cooperazione**" le priorità saranno incentrare su tre assi di intervento: sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere; creazione e sviluppo della cooperazione transfrontaliera; potenziamento dell'efficacia della politica regionale mediante la cooperazione interregionale, la creazione di reti e lo scambio di esperienze fra le autorità regionali e locali.

PROGRAMMA OPERATIVO FESR DELLA REGIONE VENETO 2007-2013

L'obiettivo principale è promuovere il livello di competitività complessivo del sistema regionale attraverso uno sviluppo economico del territorio che sia legato alla competenza, opportunità e professionalità non solo degli attori economici ma anche di tutti i suoi cittadini.

Gli altri **obiettivi specifici** possono essere così riassunti:

- promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza;
- tutelare l'ambiente;
- migliorare l'accessibilità potenziando i servizi di trasporto e le telecomunicazioni;
- rinforzare il ruolo internazionale della Regione;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

Il futuro Programma operativo regionale del Veneto per il FESR è articolato in cinque priorità d'intervento, ciascuna correlata ad obiettivi specifici:

- "Innovazione ed economia della conoscenza";
- "Energia, ambiente e valorizzazione del territorio";
- "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale";
- "Azioni interregionali ed Euroregione";

- "Assistenza tecnica".

**BASE
GIURIDICA**

Regolamento n. [1080/2006](#) del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – GUUE serie L 210/1 del 31/07/06

RIFERIMENTI

**Commissione europea - DG Politica Regionale
Unità G1 – Programmi e progetti in Italia e Malta**

Contatto: **Pasquale D’ALESSANDRO** – Rapporteur per il Veneto

Tel.: +32 2 2985504

E-mail: Pasquale.d'alessandro@ec.europa.eu

Regione Veneto

Contatto: **Fabio ZULIANI**

Tel.: +39 041 2791125

E-mail: progcomunitari@regione.veneto.it

Sito internet FESR:

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/feder/index_it.htm

Sito internet della Regione del Veneto, Direzione Programmi comunitari

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/Nuova+programmazione+2007+-+2013/>

OBIETTIVI	<p>Favorire l'occupazione e accrescere le opportunità di impiego nell'Unione europea. Il FSE interviene finanziando interventi nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- adattamento dei lavoratori e delle imprese mediante sistemi di apprendimento e modelli più innovativi di organizzazione del lavoro;- accesso al mercato del lavoro;- inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e lotta alla discriminazione;- valorizzazione del capitale umano.
DESCRIZIONE	<p>Nella programmazione 2007-2013 il FSE interviene nei due obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione". In particolare, per quanto concerne l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", il FSE interviene nei seguenti ambiti d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none">- potenziare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese mediante investimenti in formazione;- attrarre nell'occupazione un maggior numero di persone e impedire al contempo un'uscita precoce dal mondo del lavoro;- accrescere il potenziale di occupazione delle persone che hanno difficoltà ad entrare o rimanere sul mercato del lavoro;- rafforzare l'inserimento sociale e la lotta alla discriminazione;- mobilitare le riforme nei settori dell'occupazione e dell'inserimento.
PROGRAMMA OPERATIVO FSE DELLA REGIONE VENETO 2007-2013	<p>L'obiettivo principale è coniugare al tempo stesso scelte solidaristiche e politiche equitative, avendo presente il rispetto dell'ambiente e dell'equilibrio territoriale delle diverse fonti di ricchezza e di occupazione.</p> <p>Gli obiettivi specifici possono essere così riassunti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.- Salvaguardare i livelli occupazionali, favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.- Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle prospettive di sviluppo del territorio e a specifici gruppi target;- Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita;- Migliorare l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati- Migliorare la qualità, la governance e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.- Sostenere la competitività e l'innovazione anche attraverso la formazione superiore e universitaria.- Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale. <p>Il futuro Programma operativo regionale del Veneto per il FSE è articolato in sei priorità d'intervento, ciascuna correlata ad obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">- "Adattabilità";- "Occupabilità";- "Inclusione Sociale";

- "Capitale Umano";
- "Trasnazionalità e Interregionalità";
- "Assistenza Tecnica".

**BASE
GIURIDICA**

Regolamento n. [1081/2006](#) del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 – GUUE serie L 210/12 del 31/07/06.

RIFERIMENTI

**Commissione europea – DG Occupazione ed Affari Sociali
Unità B1 – Programmi e progetti per l'Italia**

Contatto: **Tatiana ESPOSITO** – Desk officer per l'Italia

Tel.: +32 2 2964190 / E-mail: Tatiana.esposito@ec.europa.eu

**Regione Veneto – Segreteria Regionale Attività Produttive,
Formative ed Istruzione**

Contatto: Sergio TREVISANATO

Tel. +39 041 2791560 / E-mail: segr.regapif@regione.veneto.it

Sito ufficiale del FSE:

http://ec.europa.eu/employment_social/esf2000/index_en.html

Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro>

Regione del Veneto

[http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/
Fondo+Sociale+Europeo.htm](http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Fondo+Sociale+Europeo.htm)

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE – FEASR³

OBIETTIVI **Fornire un aiuto** alle misure volte a migliorare il potenziale umano, il capitale fisico e la qualità della produzione agricola. Nella Regione Veneto l'obiettivo è di consolidare, razionalizzare e sviluppare le attività rurali nel contesto economico, sociale e territoriale del Veneto.

DESCRIZIONE Nel periodo 2007-2013, un accento particolare sarà posto sul secondo pilastro della politica agricola comune (PAC): lo sviluppo rurale. La politica di sviluppo rurale sarà inserita in un quadro finanziario e di programmazione unico al fine di garantirle un maggior grado di coerenza, trasparenza e visibilità.

Il Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) subentra, insieme al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), al precedente Fondo europea di orientamento e garanzia (FEOGA).

A partire dal 2007 si finanzieranno i nuovi programmi di sviluppo rurale, destinati a subentrare alle precedenti tre forme di intervento che insistono su uno stesso territorio (PSR, POR e Leader+). Con un solo fondo sarà possibile realizzare un unico tipo di programma,

Il Fondo contribuirà, quindi, alla realizzazione dei tre obiettivi corrispondenti ai tre assi di sviluppo rurale definiti a livello comunitario:

- migliorare la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura tramite un sostegno alla ristrutturazione;
- migliorare l'ambiente e lo spazio rurale tramite un sostegno alla gestione del territorio;
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO L'obiettivo generale è sostenere lo sviluppo e la competitività del settore agricolo e forestale, attraverso azioni che ne favoriscano l'innovazione, la ristrutturazione in chiave sostenibile.

Il Piano di sviluppo rurale 2007-2013 per la Regione del Veneto si articolerà su quattro assi cui corrispondono obiettivi e misure specifici:

- "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"
- "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"
- "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia"
- "Attuazione dell'approccio Leader"

BASE GIURIDICA Regolamento n. [1698/2005](#) del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in GUUE serie L 277/1 del 21/10/2005

RIFERIMENTI **Commissione Europea – DG Politica regionale**
Unità G1 – Programmi e progetti in Italia e a Malta

Contatto: **Pasquale D'ALESSANDRO** – Rapporteur per il Veneto
Tel.: +32 2 2985504 / E-mail: pasquale.dalessandro@ec.europa.eu

Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi settore primario

Contatto: **Renzo MICHIELETTO**

Tel.: +39 041 2795452 /

E-mail: programmi.primario@regione.veneto.it

Sito internet: http://www.ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm

Regione Veneto:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Programma+Sviluppo+Rurale+2007-2013.htm>

FONDO EUROPEO PER LA PESCA – FEP⁴

OBIETTIVI Sostituisce lo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) ed è finalizzato a **garantire lo sviluppo sostenibile del settore europeo della pesca e dell’acquacoltura.**

Il Fondo è volto a rendere la flotta da pesca europea maggiormente competitiva e promuove misure destinate alla **tutela e alla valorizzazione dell’ambiente.** Sostiene le comunità di pescatori più duramente colpite dal processo di diversificazione delle attività economiche.

DESCRIZIONE Il Fondo si concentra in particolare sui seguenti interventi:

- sostenere i principali obiettivi della Politica comune della pesca, in particolare lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca ed il raggiungimento di un equilibrio stabile tra esse e la capacità della flotta da pesca comunitaria;
- rafforzare la competitività e la redditività degli operatori del settore;
- promuovere metodi di pesca e di produzione rispettosi dell’ambiente;
- fornire un sostegno adeguato alle persone operanti nel settore;
- favorire lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca.

Il FEP non farà più parte della categoria dei "Fondi strutturali e di coesione" e la sua dotazione finanziaria proverrà da una rubrica di bilancio distinta, "Conservazione e gestione delle risorse naturali".

Il FEP mantiene la maggior parte delle misure esistenti nel quadro dello SFOP e introduce misure nuove e innovative che tengono conto dell’evoluzione delle necessità del settore, oltre al finanziamento di strategie di sviluppo locale per promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca. Maggiore importanza è attribuita al sostegno alle attività di pesca nelle acque interne e all’acquacoltura rispettosa dell’ambiente.

Le **cinque aree prioritarie di intervento**, per garantire la sostenibilità della pesca dal punto di vista economico, ambientale e sociale:

- adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
- acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura;
- misure di interesse collettivo;
- sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
- assistenza tecnica agli SM per facilitare l’attuazione degli interventi.

BASE GIURIDICA **Regolamento** n. [1198/2006](#) del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca in GUUE serie L 223/1 del 15 agosto 2006

RIFERIMENTI **Commissione europea – DG Pesca**
Unità C3 – Programmi e progetti per l’Italia
Contatto: **Anita VELLA** – Desk officer per l’Italia
Tel.: +32 2 2984140 / E-mail: anita.vella@ec.europa.eu

Regione Veneto
Unità Complessa Politiche Faunistico-Venatorie e della Pesca
Contatto: **Diego TESSARI**
Tel.: +39 041 2795515 / E-mail: diego.tessari@regione.veneto.it

Sito internet:

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/structural_measures/arrangements_2007_2013_it.htm

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

<http://www.politicheagricole.it/PescaAcquacoltura/FEP/default.htm>

LEADER⁵

OBIETTIVI Leader mira ad aiutare gli operatori del mondo rurale a **prendere in considerazione il potenziale di sviluppo a lungo termine della loro regione**, promuovendo l'attuazione di strategie integrate, di elevata qualità e originali in materia di sviluppo rurale.

DESCRIZIONE Nel nuovo periodo di programmazione "Leader" non sarà più un programma autonomo, ma entrerà a far parte organicamente del Programma di sviluppo rurale (PSR) regionale, diventando l'Asse 4 "Leader" del PSR medesimo.

Il sostegno a titolo dell'asse Leader è concesso per:

- l'attuazione delle strategie di sviluppo locali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di uno o più dei tre altri assi del Fondo europeo di sviluppo rurale;
- la realizzazione di progetti di cooperazione;
- la gestione dei gruppi di azione locale, l'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio

I **beneficiari** dei contributi "Leader" sono i **GAL** (Gruppi di Azione Locale), promotori della strategia di sviluppo del loro territorio e responsabili della sua attuazione sulla base di un piano di sviluppo specifico. All'interno dei GAL sono presenti le autorità locali, le organizzazioni professionali e di categoria, le forze sociali e associazioni, gli operatori del mondo rurale.

Nella **Regione Veneto** sono presenti i seguenti GAL:

GAL	E-MAIL	SITO INTERNET
ALTO BELLUNESE	gal@dolomites.com	http://www.galaltobellunese.com
BALDO LESSINIA	gal@lessinia.verona.it o urag@lessinia.verona.it	www.baldolessinia.it
MONTAGNA VICENTINA	gal6.asiago@keycomm.it	www.montagnavicentina.com
PATAVINO	galpd@libero.it	www.galpatavino.it
POLESINE DELTA DEL PO	deltapo@galdeltapo.it	www.galdeltapo.it
PREALPI E DOLOMITI	galdueve@tin.it	www.gal2.it
TERRE BASSE	clupiasegr@seq.it o info@galdogado.it o direttore@galdogado.it	www.galdogado.it
VENEZIA ORIENTALE	vegal@vegal.net	www.vegal.net

BASE GIURIDICA **Regolamento** n. [1698/2005](#) del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in GUUE serie 277/1 del 21/10/05

Decisione n. [144/2006](#) del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) in GUUE serie L 55/20 del 25/02/06.

RIFERIMENTI **Commissione europea - Leader+ Contact Point**
Tel: +32 2 2352020 / E-mail: contact.point@leaderplus.org
Contatto: **Véronique Weyland-Ammeux**

Autorità di Gestione Leader+ Regione Veneto
Direzione Programmi Comunitari
Contatto: **Fabio ZULIANI**
Tel.: +39 041 2791125 / E-mail: progcomunitari@regione.veneto.it

Sito internet: http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/leaderplus/index_it.htm

Procedura di partecipazione: Allegato 3, procedura D.

IL FONDO DI SOLIDARIETA' DELL'UNIONE EUROPEA

OBIETTIVI Fornire in maniera rapida, efficace e flessibile un aiuto finanziario d'emergenza per misure provvisorie di alloggio o il ripristino di infrastrutture indispensabili alla vita quotidiana a seguito dell'accadimento di catastrofi naturali.

DESCRIZIONE Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è uno **strumento finanziario supplementare** distinto dagli altri strumenti strutturali, che è stato creato su proposta della Commissione europea a seguito delle alluvioni che hanno devastato i paesi dell'Europa centrale nell'agosto 2002.

In caso di **catastrofi gravi**, gli Stati membri possono chiedere un sostegno finanziario per coprire i costi a lungo termine legati alla ricostruzione sostenibile, il rilancio economico e la prevenzione.

Il FSUE dispone di un **bilancio annuo di un miliardo di euro**. Il 1° ottobre di ogni anno dovrebbe essere disponibile almeno un quarto di tale importo per coprire i fabbisogni che si presentassero entro la fine dell'anno, mentre l'importo disponibile annualmente in caso di catastrofi regionali straordinarie è limitato al 7,5% (ossia 75 milioni di euro) della dotazione annua del Fondo di solidarietà.

Il FSUE integra, quindi, le spese pubbliche sostenute dagli Stati membri interessati per attuare i seguenti interventi di emergenza,:

- ripristino immediato delle infrastrutture e delle attrezzature di base;
- realizzazione di misure provvisorie di alloggio e organizzazione dei servizi di soccorso per la popolazione;
- messa in sicurezza immediata delle infrastrutture di prevenzione e misure di protezione del patrimonio culturale;
- ripulitura delle zone danneggiate, comprese le zone naturali.

BASE GIURIDICA Regolamento n. [2012/2002](#) dell'11 novembre 2002 che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea - GU serie L 311/3 del 14/11/02.

RIFERIMENTI **Commissione europea - DG Politiche regionali**
Unità B1 - Coordinamento e Fondo di solidarietà
Contatto: **Pieter SCHENK** - Manager di progetti
Tel.: +32 2 2957849 / E-mail: pieter.schenk@ec.europa.eu

Sito internet:

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/solidar/solid_it.htm

IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

OBIETTIVI	Agevolare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.
DESCRIZIONE	<p>Il GECT è una formula nuova che consente di associare enti di diversi Stati membri senza la necessità di sottoscrivere dapprima un accordo internazionale, ratificato dai parlamenti nazionali. Gli Stati membri devono, tuttavia, approvare la partecipazione al GECT dei potenziali membri sul rispettivo territorio.</p> <p>A differenza delle precedenti strutture preposte alla gestione di questo tipo di cooperazione sino al 2007, il GECT dispone di personalità e capacità giuridica. Al GECT possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Stati membri;- autorità regionali o locali;- associazioni;- qualsiasi altro organismo di diritto pubblico.
BASE GIURIDICA	Regolamento n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) – GUUE serie L 210 del 31/07/2006.
RIFERIMENTI	<p><u>Commissione europea – DG Politiche regionali</u> <u>Unità D1 – Cooperazione territoriale</u> Contatto: Fausta CORDA – Desk officer Tel.: +32 2 2990892 / E-mail: fausta.corda@ec.europa.eu</p> <p><u>Regione del Veneto – Direzione Programmi Comunitari/Unità di progetto Cooperazione Transfrontaliera</u> Contatto: Anna Flavia ZUCCON Tel.: +39 041 2791495 / E-mail: interreg@regione.veneto.it</p>

L'INIZIATIVA REGIONI PER IL CAMBIAMENTO ECONOMICO

OBIETTIVI **Promuovere l'innovazione** attraverso la creazione di modelli di partenariato tra le regioni europee ed **introdurre nuove metodologie operative** per rendere più dinamici i network regionali e urbani.

DESCRIZIONE L'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" intende essere uno strumento di policy offerto agli Stati membri e alle loro regioni e città per supportarle nel perseguimento degli obiettivi della rinnovata Agenda di Lisbona.

Essa opererà all'interno dei meccanismi della cooperazione interregionale e dello sviluppo urbano dell'obiettivo "Cooperazione", introducendo significative novità quali:

- l'identificazione dei temi prioritari su cui dovranno incentrarsi le azioni di modernizzazione economica;
- lo sviluppo di un "ponte a due vie" tra lo sviluppo tematico e i singoli programmi della politica regionale europea;
- il miglioramento della comunicazione mediante l'organizzazione di una conferenza annuale e la consegna di premi ai network più performanti;
- la cd. "fast track option", ovvero la creazione da parte della Commissione europea di network volontari su temi prioritari selezionati per ottenere una rapida verifica dell'efficacia delle politiche comunitarie.

L'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" disporrà di un budget complessivo di 375 milioni euro.

BASE GIURIDICA **Comunicazione** della Commissione europea [COM\(2006\) 675 def.](#) dell'8 novembre 2006.

RIFERIMENTI **Commissione europea – DG Politiche regionali**
Unità D1 – Cooperazione territoriale

Contatto: **Fausta CORDA** – Desk officer

Tel.: +32 2 2990892 / E-mail: fausta.corda@ec.europa.eu

Regione del Veneto – Direzione Programmi Comunitari/Unità di progetto Cooperazione Transfrontaliera

Contatto: **Anna Flavia ZUCCON**

Tel.: +39 041 2791495 / E-mail: interreg@regione.veneto.it

Sito internet:

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/interregional/ecochange/index_en.cfm

L'iniziativa "JEREMIE"

OBIETTIVI	Consentire agli Stati Membri ed alle regioni di utilizzare parte dei loro fondi strutturali per ottenere una gamma di strumenti finanziari pensati specificamente per sostenere le micro, le piccole e le medie imprese.
DESCRIZIONE	<p>"JEREMIE" (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises) si presenta come una possibilità offerta a tutte le regioni beneficiarie dei Fondi strutturali di utilizzarne parte per sostenere interventi di sostegno allo sviluppo delle imprese attraverso l'utilizzo di ingegneria finanziaria.</p> <p>Esso prevede, infatti, 3 modalità principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza e assistenza tecnica; - Investimenti in capitale proprio e in capitale di rischio; - Garanzie per ottenere la concessione di prestiti. <p>L'implementazione dell'iniziativa spetterà alle singole autorità di gestione che dovranno scegliere un gestore di fondi ("fund holder"), il quale successivamente selezionerà gli intermediari finanziari che canalizzeranno le risorse (con carattere di rotazione) a favore delle imprese.</p> <p>Infatti, il fund holder fornirà garanzie o prestiti, agli intermediari finanziari accreditati, i quali, a loro volta, renderanno disponibili prestiti, capitale di rischio, garanzie a condizioni competitive a favore delle Pmi e delle microimprese.</p> <p>I fondi resi disponibili devono essere utilizzati per finanziare gli investimenti delle PMI in patrimonio fisso e capitale di lavoro a lungo termine (progetti volti alla modernizzazione o espansione dell'attività dell'impresa all'interno di settori quali quello manifatturiero, agricolo, ambientale, dei servizi, ICT etc.).</p> <p>L'iniziativa, che dà preferenza alle piccole e micro imprese, si rivolge alle PMI il cui controllo e proprietà faccia capo a privati o che sia nella fase finale del processo di privatizzazione. Sono escluse le PMI coinvolte in attività immobiliari, bancarie, assicurative, di intermediazione finanziaria, legate al gioco e tutte quelle escluse dalle liste della BEI e del FEI.</p> <p>L'iniziativa "JEREMIE" è stata inserita nel Programma operativo della Regione del Veneto per il periodo di programmazione 2007-2013. Per la sua futura attuazione occorrerà attendere l'approvazione di quest'ultimo da parte della Commissione europea.</p>
BASE GIURIDICA	Decisione del Consiglio n. <u>2006/702/CE</u> del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione.
RIFERIMENTI	http://www.eif.org/jeremie e-mail: jeremie@eif.org

L'iniziativa "JESSICA"

OBIETTIVI	Promuovere lo sviluppo sostenibile, la crescita e l'occupazione delle realtà urbane in Europa.
DESCRIZIONE	<p>Offre alle autorità di gestione dei Fondi strutturali la possibilità di disporre di un maggiore accesso ai capitali di prestito al fine di promuovere lo sviluppo urbano.</p> <p>"JESSICA" (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas) consente l'uso di pagamenti intermedi da parte delle autorità di gestione provenienti dai Fondi strutturali per investirli in fondi per lo sviluppo urbano attraverso meccanismi finanziari che assicurino l'uso a rotazione delle risorse. Queste ultime possono essere costituite da capitali di rischio, garanzie o ancora prestiti subordinati. I fondi per lo sviluppo urbano possono assumere diverse forme sul piano amministrativo, e destinati ad investimenti nei settori più diversi legati allo sviluppo urbano. Li accomuna un approccio "<i>market-driven</i>" in quanto i fondi saranno tenuti a garantire la copertura dell'investimento e la finalità, che è quella di investire in progetti ben definiti finalizzati ad uno sviluppo urbano integrato e sostenibile.</p> <p>Le autorità di gestione possono decidere se investire direttamente nei fondi di sviluppo urbano, oppure, data la difficoltà di gestire fondi non a carattere di sovvenzione (<i>grant</i>), incanalare i fondi attraverso <i>fund holders</i> con l'opzione di utilizzare la BEI come gestore del fondo. Sarà poi in questo caso, l'<i>fund holder</i> che selezionerà in una fase successiva i fondi di sviluppo urbano sulla base delle condizioni stabilite dall'autorità di gestione.</p> <p>L'iniziativa "JESSICA" è stata inserita nel Programma operativo della Regione del Veneto per il periodo di programmazione 2007-2013. Per la sua futura attuazione occorrerà attendere l'approvazione di quest'ultimo da parte della Commissione europea.</p>
BASE GIURIDICA	Decisione del Consiglio n. <u>2006/702/CE</u> del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione.
RIFERIMENTI	http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/jessica_en.htm

L'iniziativa "JASPERS"

OBIETTIVI	Contribuire alla politica di coesione incrementando le risorse rese disponibili per la preparazione di progetti potenzialmente eleggibili al finanziamento FESR e Fondo di Coesione e per il miglioramento della qualità dell'assistenza tecnica necessaria alla loro realizzazione.
DESCRIZIONE	<p>L'iniziativa "JASPERS" (Joint Assistance to Support Projects in European RegionS), nata con la collaborazione della BEI e della BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) è già iniziata nel 2006 e sarà operativa fino alla fine del periodo di programmazione 2007-2013.</p> <p>Interessa progetti con un costo superiore a 25 milioni di euro se attuati nel settore ambientale, o più di 50 milioni di euro se realizzati nel settore dei trasporti o altri ambiti di intervento.</p> <p>L'assistenza tecnica sarà assicurata gratuitamente agli Stati membri e riguarderà:</p> <ul style="list-style-type: none">a. la preparazione dei progetti;b. la valutazione degli stessi;c. tematiche orizzontali di interesse per più progetti o paesi. <p>L'assistenza sarà concessa per ogni fase del progetto, ma non influenzerà la decisione della Commissione di concedere o meno l'assistenza finanziaria.</p>
BASE GIURIDICA	Decisione del Consiglio n. <u>2006/702/CE</u> del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione.
RIFERIMENTI	www.jaspers.europa.eu jaspers@eib.org

ALLEGATI

<i>Indice</i>	1
Allegato 1 – Soggetti beneficiari	2
Allegato 2 – Paesi partecipanti	4
Allegato 3 – Procedure per la partecipazione ai programmi	6
Indirizzi utili	8

Allegato 1: SOGGETTI BENEFICIARI

PROGRAMMI	BENEFICIARI	Persone fisiche o giuridiche	Imprese	Regioni	Enti Locali	Organizzazioni senza scopo di lucro e/o ONG	Scuole, Università Istituti di formazione	Centri di ricerca	Camere di commercio Associazioni di categoria	Mass Media	Altro
AGRICOLTURA	Azioni di informazione sulla PAC						X			X	X
	Promozione dei prodotti agricoli								X		
ALLARGAMENTO	IPA	X	X	X	X	X					
AMBIENTE	LIFE PLUS ¹										
	Strumento finanziario a favore della protezione civile	X									
AUDIOVISIVI	MEDIA 2007	X	X						X	X	
CULTURA	Cultura 2007-2013		X	X	X	X	X				
	Europa per i cittadini			X	X			X			X
ENERGIA	Energia Intelligente per l'Europa	X									
GIUSTIZIA, LIBERTA' E SICUREZZA	Prevenzione e lotta contro la criminalità			X	X	X					X
	Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza			X	X	X					X
	Giustizia penale			X	X	X	X	X	X		X
	Solidarietà e gestione dei flussi migratori ²										
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Gioventù in azione			X	X	X					
	Programma di apprendimento permanente	X	X	X	X	X	X	X	X		X
ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Paesi terzi	Cooperazione in materia di istruzione superiore con i paesi terzi		X			X	X	X			
	Erasmus Mundus						X				
OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI	PROGRES	X		X	X	X	X	X	X		X
RICERCA E SVILUPPO	7° Programma RST	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	7° Programma RST - Euratom	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SALUTE E CONSUMATORI	Programma d'azione nel settore della sanità pubblica ³										
	Attività comunitarie a favore dei consumatori					X	X		X		X

¹ In attesa di approvazione della base giuridica.

² In attesa di approvazione della base giuridica.

³ In attesa di approvazione della base giuridica.

PROGRAMMI	BENEFICIARI	Persone fisiche o giuridiche	Imprese	Regioni	Enti Locali	ONG	Scuole, Università Istituti di formazione	Centri di ricerca	Camere di commercio Associazioni di categoria	Mass Media	Altri (specificati nei bandi)
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	eContent Plus		X	X	X	X	X	X	X	X	
	eTen		X	X	X	X	X	X	X	X	
	"i2010" ⁴										
	Safer Internet Plus		X	X	X	X	X	X	X	X	
TRASPORTI	Marco Polo II		X								
	TEN-T		X	X	X	X	X	X	X	X	
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE CON PAESI TERZI	ENPI	X	X	X	X	X			X		X
	CARDS		X	X	X	X			X		X
	TACIS		X	X	X			X	X		X

⁴ In attesa di approvazione della base giuridica.

Allegato 2: PAESI PARTECIPANTI

Tutti i **27 Stati Membri dell'UE** aderiscono a tutti i programmi di questa Guida: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, **Italia**, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia ed Ungheria.

Alcuni programmi sono aperti anche alla partecipazione/beneficio di **Paesi Terzi**, come indicato nella Tabella 1. Per semplificare, nella tabella sono state utilizzate delle sigle. Di seguito il loro contenuto:

1. **ACP: AFRICA:** Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica del Capo Verde, Repubblica Centrafricana, Ciad, Comore, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenia, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Isola Maurizio, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Ruanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seicelle, Sierra Leone, Somalia, Sudafrica (a titolo parziale), Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.
CARAIBI: Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Repubblica Dominicana, Guyana, Haiti, Jamaica, St.-Kitts & Nevis, St. Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad & Tobago.
PACIFICO: Isole Cook, Timor Leste, Micronesia, Fiji, Kiribati, Isole Marshall, Nauru, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomone, Tonga, Tuvalu, Vanuatu.
2. **AL:** Paesi partner dell'America Latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Caraibi, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.
3. **ASIA:** Paesi partner dell'ASIA: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malesia, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Tailandia, Vietnam.
4. **BALCANI:** Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro e Serbia.
5. **EFTA:** Associazione Europea di Libero Scambio (**European Free Trade Association**), raggruppa Islanda, Norvegia, Liechtenstein e Svizzera.
6. **Europa Orientale ed Asia Centrale:** Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan, Moldavia, Mongolia, Federazione russa, Turkmenistan, Tajikistan, Ucraina e Uzbekistan.
7. **MED:** Paesi partner del Mediterraneo: Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Giordania, Autorità Palestinese, Libano, Siria, Turchia.
8. **PC:** Paesi Candidati effettivi all'ingresso nell'UE che hanno già avviato i negoziati di adesione: Turchia, Croazia ed ex-repubblica jugoslava di Macedonia,
9. **SEE:** Spazio Economico Europeo, raggruppa Islanda, Norvegia e Liechtenstein.
10. **PVS:** Paesi in Via di Sviluppo: Afghanistan, Algeria, Angola, Antigua e Barbuda, Arabia Saudita, Argentina, Bahamas, Bahrein, Bangladesh, Barbados, Belize, Benin, Bhutan, Bolivia, Botswana, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Camerun, Capo Verde, Chad, Cile, Cina, Colombia, Comore, Congo (Brazzaville), Corea, Costa d'Avorio, Costa Rica, Cuba, Dominica, Repubblica dominicana, Ecuador, Egitto, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Fiji, Filippine, Gabon, Gambia, Ghana, Giamaica, Gibuti, Giordania, Grenada, Guatemala, Guinea, Guinea Equatoriale, Guinea-Bissau, Guyana, Haiti, Honduras, India, Indonesia, Iran, Iraq, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Mauritius, Isole Salomone, Kenya, Kiribati, Laos, Lesotho, Libano, Liberia, Madagascar, Malawi, Maldive, Malesia, Mali, Marocco, Mauritania, Messico, Micronesia, Mongolia, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nauru, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Niue, Oman, Pakistan, Palau, Panama, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Perù, Repubblica Centrafricana, Ruanda, Saint Kitts and Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e le Grenadine, Samoa, Sao Tome e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sri Lanka, Sud Africa, Sudan, Suriname, Swaziland, Tailandia, Tanzania, Territorio di Palestina (West bank e Stiscia di Gaza), Togo, Tonga, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Tuvalu, Uganda, Uruguay, Vanuatu, Venezuela, Vietnam, Samoa occidentale, Yemen, Zaire (Repubblica democratica del Congo), Zambia, Zimbabwe.

Tabella 1

PROGRAMMI	PAESI TERZI BENEFICIARI
ALLARGAMENTO	
IPA	PC + Balcani
AMBIENTE	
Programma d'azione a favore della protezione civile	PC + SEE
AUDIOVISIVI	
MEDIA 2007	EFTA + Balcani
CULTURA	
Cultura 2007	PC + SEE + Balcani
Europa per i cittadini	PC + EFTA + Balcani
ENERGIA	
Energia Intelligente per l'Europa (CIP)	PC + EFTA. + Balcani + in casi particolari Paesi specifici
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Gioventù in azione	PC + SEE + Balcani + Svizzera se apposito accordo Per le Azioni 2 e 3 : anche i paesi che concludono accordi specifici.
Apprendimento permanente	PC + EFTA + Balcani
OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'	
Progress	PC + SEE + Balcani
ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE	
Sostegno a ONG e organismi europei	Ambiente: PC + Turchia + BALCANI Istruzione: PC + SEE/EFTA + Turchia Parità di genere: PC + SEE/EFTA + Turchia
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	
7° Programma Ricerca e Sviluppo	UE27 + PC + EFTA.
Euratom	UE27 + PC + EFTA.
SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI	
Salute 2007	PC + EFTA + Balcani
Consumatori 2007-2013	PC + SEE + Balcani
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	
eContent Plus	PC + SEE
eTen	PC + Turchia e Croazia
Safer Internet Plus	PC + SEE
TRASPORTI	
Marco Polo II	PC + SEE

Allegato 3 - PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI

Al termine di ogni scheda descrittiva dei programmi di finanziamento presentati in questa Guida, è indicato a che tipo di procedura cui fare riferimento per parteciparvi. Di seguito sono descritte nel dettaglio le diverse procedure.

PROCEDURA A – Finanziamenti indiretti

Banca Europea per gli Investimenti

Prestiti globali: Si deve inoltrare la richiesta direttamente e senza alcuna formalità a una delle banche intermediarie, elencate nella scheda descrittiva, dei paesi beneficiari (livello locale, regionale e nazionale).

Prestiti individuali: Presentare la richiesta direttamente e senza particolari formalità alla sede centrale della BEI (Lussemburgo) od a una delegazione esterna, per l'Italia, a Roma.

Fondo Europeo d'Investimento

Rivolgersi direttamente alle istituzioni finanziarie intermediarie segnalate nella scheda descrittiva.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo

Contattare direttamente la BERS a Londra, rivolgendosi al Servizio d'informazione sui progetti (Projects Inquiries) o contattando le rappresentanze locali della Banca dei paesi beneficiari d'interesse.

Per piccoli progetti inferiori a 5 milioni di Euro, è consigliato presentare la domanda di finanziamento presso intermediari finanziari locali autorizzati dalla BERS. L'elenco di banche locali per ogni paese beneficiario si trova nella sezione "Finance for SMEs" nel sito web della Banca: www.ebrd.org.

Business Angels

Le PMI interessate ad incontrare investitori informali (Business Angels) trovano l'elenco sul sito della rete nazionale IBAN (www.iban.it).

Gate2Growth

Per i servizi previsti dall'Iniziativa Comunitaria Gate2Growth il sito internet www.gate2growth.com permette alle Pmi di entrare in contatto con gli operatori "Venture Capital" adeguati alle loro esigenze.

PROCEDURA B – Programmi comunitari di finanziamento

La maggior parte dei Programmi comunitari è attuata attraverso **inviti a presentare proposte**. Questi sono gestiti da ogni Direzione Generale della Commissione europea, dalla preparazione del bando al controllo finanziario ed amministrativo delle proposte presentate. Fino a gennaio 2004, tutti i bandi erano **pubblicati sulla GUUE** (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea), ma da allora non esiste più questo obbligo, per cui alcuni sono pubblicati soltanto sul sito internet della DG competente. Le informazioni operative relative al bando e la modulistica sono indicate per ogni singolo bando.

Ci sono tuttavia alcune **eccezioni** a questa procedura:

Promozione dei prodotti agricoli

Le autorità nazionali competenti pubblicano degli inviti a presentare proposte due volte all'anno, entro il 31 gennaio e il 31 luglio. In Italia sono: il Ministero delle politiche agricole e forestali (www.politicheforestali.it) e l'AGEA (www.agea.it). Le organizzazioni interprofessionali interessate devono inviare le loro proposte a queste autorità competenti.

PROCEDURA C – Inviti a presentare proposte e gare d'appalto

Gli **inviti a presentare proposte** sono pubblicati sul sito **EuropeAid** (<http://europa.eu.int/comm/europeaid/cgi/frame12.pl>):

Per consultare gli **inviti a presentare proposte**:

- Programma di interesse (ES.: Phare/Isipa/Sapard, Tacis, etc.);
- Status: OPEN.
- Type: **GRANTS**.
- Region: ALL (o scelta dell'area di interesse)
- Country: ALL (scelta del Paese di interesse)

Per avviare la ricerca cliccare su "SUBMIT QUERY".

Il risultato della ricerca comparirà sulla colonna di destra.

Le gare d'appalto sono pubblicate sul sito EuropeAid e anche sul sito della GUUE (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea), serie S (<http://ted.publications.eu.int/official/>).

Per consultare quelle pubblicate sul sito **EuropeAid**:

1. Programma di interesse (ES.: Phare/Ispa/Sapard, Tacis, etc.);
2. Status: OPEN.
3. Type: **SUPPLIES, WORKS** OPPURE **SERVICES**.
4. Region: ALL (o scelta dell'area di interesse)
5. Country: ALL (scelta del Paese di interesse)

Per avviare la ricerca cliccare su "SUBMIT QUERY".

Il risultato della ricerca comparirà sulla colonna di destra.

Per consultare la GUUE serie S (chiamata anche **TED**)

- I. Inserire la lingua di lavoro e compilare i campi richiesti.

N.B. Per quanto riguarda le **procedure B e C** si informa che Unioncamere Veneto – Delegazione di Bruxelles offre un servizio quindicinale di "Scadenziario bandi UE" e "Scadenziario bandi EuropeAid" ai suoi enti domiciliati. Questi due documenti contengono delle informazioni generali sui bandi attivi, il link al testo descrittivo del bando e la relativa data di scadenza.

PROCEDURA D – Fondi strutturali

Con la riforma dei fondi strutturali, il precedente Documento unico di programmazione (DOCUP) è stato sostituito con il Programma operativo regionale per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Attualmente, il programma non è ancora stato approvato in quanto è in corso la fase di negoziazione con la Commissione europea.

Per quanto concerne, la metodologia di spesa, non ci saranno comunque, sostanziali differenze rispetto alla programmazione 2000-2006, in quanto regia regionale e bandi rimarranno le due modalità di erogazione dei fondi.

FESR

La Regione è l'Autorità di gestione del Programma operativo. Quest'ultimo contiene dettagli sugli interventi finanziabili, criteri e modalità di attuazione delle misure, nonché i requisiti e le caratteristiche dei beneficiari finali. Sulla base di esso sono attuate le misure previste attraverso la pubblicazione dei bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, sui maggiori quotidiani e sul sito della Regione (www.regione.veneto.it). La gestione amministrativa delle misure è esercitata in maniera concertata da autorità ed organismi pubblici o privati, provinciali o locali, in base alle competenze giuridiche ed istituzionali.

FSE

Il FSE cofinanzia gli interventi attuati dallo Stato italiano. Questi sono definiti sulla base di un'attività di programmazione che coinvolge la Commissione europea e in primo luogo la DG Occupazione e Affari Sociali, le Amministrazioni centrali dello Stato e in particolare il Ministero del Lavoro, le Regioni e le parti economiche e sociali. Gli inviti a presentare progetti sono pubblicati sulle Gazzette regionali e sulla GUUE per quanto concerne i progetti finanziabili nell'ambito delle Azioni Innovative.

FEASR

Le autorità regionali elaborano un Piano di Sviluppo per il periodo 2007-2013. Questo descrive la situazione del settore agricolo della regione e la pianificazione finanziaria stabilita in base al Regolamento comunitario del FEASR. Il Piano di Sviluppo si attua attraverso la pubblicazione di bandi ufficiali regionali.

FEP

Per ottenere il contributo occorre presentare (nei tempi e con le modalità previste nei bandi di gara, decreti e circolari emessi dall'Amministrazione competente) una domanda corredata dal progetto al Ministero delle Politiche Agricole, DG Pesca ed Acquicoltura (www.politicheagricole.gov.it), oppure agli uffici competenti della Regione Veneto (Unità Complessa Politiche Faunistico-Venatorie e della Pesca).

INDIRIZZI UTILI



Unioncamere
Veneto



UNIONCAMERE VENETO

Parco Scientifica e Tecnologico di Venezia – VEGA 1 – Edificio Lybra

Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia – Marghera

Tel. (39) 041 0999 311

Fax: (+39) 041 0999 303

E-mail: unione@ven.camcom.it

Sito Internet: www.ven.camcom.it



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

UNIONCAMERE VENETO – DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Av. de Tervuren 67- 1040 Bruxelles

Tel +32/2/5510490 - Fax +32/2/5510499

E-Mail: ucv.bxl@ntah.net

www.ven.camcom.it



eurosportello
del veneto

Euro Info Centre IT 378 – Commissione Europea

EUROSPORTELLLO VENETO

Via delle Industrie 19/D

30175 Venezia - Marghera

Tel: +39/041/0999411 - Fax: +39/041/0999401

E-Mail: europa@eurosportelloveneto.it

www.eicveneto.it

Il presente documento è stato curato dalla dott.ssa Sara Zambelli, dalla dott.ssa Lucrezia Tuis e dal dott. Alessio Sitran, con il coordinamento della dott.ssa Tania Wolski, responsabile della Delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto.

**Il contenuto di questo documento è utilizzabile a condizione che venga citata la fonte:
Unioncamere Veneto-Delegazione di Bruxelles.**